ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1, Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 18 Settembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9378

Le trattative per il compromesso a.-u., naufragate

Il naufragio delle trattative

VIENNA 17 (N). Nei circoli governativi si esclude che possa essere prossima la ripresa dei negoziati per il compromesso, rimasti oggi senza risultato. Nel sospendere i negoziati non fu stabilito il termine per l'avviamento di nuove trattative. Da parte ungherese si nutre la speranza che i ministri austriaci ed ungheresi possano riunirsi ancora entro questo mese oppure al principio d'ottobre.

Nelle conferenze tenutesi ieri ed oggi tanto il Governo austriaco che quello ungherese insistettero nel proprio punto di vista. Il Governo ungherese dichiarò che non avrebbe potuto ottenere dal Parlamento ungherese l'approvazione di un compromesso che imponga l'aumento della quota. Il barone Beck a sua volta dichiarò che egli non poteva accettare l'incarico di presentare al Parlamento austriaco un progetto di compromesso che non contenga l'aumento della quota dell'Ungheria, oppure un compenso corrispondente da parte dell'Ungheria.

L'Austria farà da sè?

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che un compromesso migliore con l'Ungheria non potrebbe ottenerlo nessun altro Governo austriaco. Nessun ministero potrebbe però retrocedere oltre la linea segnata dal gabinetto Beck. Qualora dunque non fosse possibile raggiungere un compromesso equo, quale lo desidera l'attuale Governo, potrebbe accadere che il Ministero austriaco si presentasse dinanzi al Parlamento esponendo le ragioni per le quali esso non fu in grado di stipulare un compromesso con l'Ungheria. In questo caso l'Austria sarebbe costretta a provvedere in via autonoma all'assetto delle sue condizioni finanziarie ed economiche.

Le pretese dell'Ungheria

BUDAPEST 17 (N). Il conte Teodoro Batthyany, intervistato sulla questione del compromesso con l'Austria, disse che egli consiglierebbe di lasciar da parte la questione delle quote. Se il Governo austriaco insisterà sull'argomento della quota, esso costringerà l'Ungheria a mettere in campo anche altre questioni. Così si dovrebbe mettere innanzi il quesito per qual motivo l'Ungheria debba contribuire secondo la quota attuale alle spese per la marina da guerra, mentre, data la piccola estensione della costa ungherese e l'esiguità del commercio marittimo l'Ungheria non abbisogna d'una grande flotta come è quella a.-u., fino a tanto che la Dalmazia non sarà reincorporata al regno d'Ungheria. Il conte Batthyany osservò di aver già dimostrato nell'ultima sessione delegatizia che l'Ungheria con la quota attuale farebbe molto meglio se impiegasse il 22% del suo contributo alle spese comuni per mantenere invece un esercito nazionale indipendente. Venendo aumentata la quota, gli ungheresi dovrebbero esigere che fosse accentuato maggiormente anche il carattere ungherese delle rappresentanze diplomatiche all'estero, e che la lista civile ungherese fosse anche spesa in Ungheria. Se il bar. Beck trova tanto necessario che da parte nostra si intavolino anche questioni di questo genere, insista pure sull'aumento della quota: il Governo ungherese dal canto suo agirà ottimamente se persisterà nel suo principio, secondo il quale la questione della Banca e della quota non deve entrare nella cornice del compromesso.

La gioia degli ungheresi

BUDAPEST 17 (N). I ministri Wekerle, Kossuth, Appony e Darany arrivarono qui stasera alle 9½. La notizia che le trattative per il compromesso erano naufragate aveva provocato vivo movimento. Molti deputati del partito dell'indipendenza non nascondevano la loro gioia. Il deputato Barabas comparve stasera con circa una trentina di altri deputati alla stazione per ricevere i ministri. Specialmente a Francesco Kossuth furono fatte, allorchè scese dal treno, ovazioni entusiastiche. Barabas si felicitò con lui per l'energia dimostrata nella tutela dei diritti dell'Ungheria. Il dott. Wekerle manifestò però sorpresa per la gioia dei deputati dicendo:

— Non siete certo venuti a plaudirci perchè il compromesso non fu concluso?

I deputati risposero:

— Appunto per questo siamo venuti.

Nel corso della conversazione risultò che parecchi deputati avevano interpretate le parole di Wekerle, dopo l'udienza d'oggi, che cioè i ministri presero commiato dal re, nel senso che il Governo avesse rassegnate le dimissioni. I ministri però tranquillarono i presenti e soggiunsero che per quanto seria sia la situazione non si deve temere una crisi ministeriale.

Allorchè Kossuth montò in carrozza dalla folla partirono grida di «evviva Kossuth!» ed «evviva quelli del '48». Uno dei presenti chiese a Kossuth se le trattative saranno riprese. Il ministro rispose:

— Noi non andiamo più a Vienna. Se si vuole trattare con noi, si dovrà venire a Budapest.

Anche agli altri ministri furono fatte calde ovazioni.

Da quanto si assicura da persone del seguito di Kossuth ai primi di ottobre i ministri austriaci andranno a Budapest per tentare la ripresa dei negoziati.

Andrassy in udienza

BUDAPEST 17 (N). Il conte Giulio Andrassy sarà ricevuto domani alle 11 ant. in udienza dal re. Egli è chiamato in udienza pure dall'arciduca ereditario. Questa seconda udienza sta in relazione con i negoziati per il compromesso e con la riforma del diritto elettorale in Ungheria.

LE DIETE

VIENNA 17 (B). Nell'odierna seduta della Dieta il deputato Kolisko e consorti presentarono una proposta, nella quale, accennando ai casi di vaiolo scoppiati a Vienna, invitano il Governo a presentare al Parlamento un disegno di legge per la vaccinazione obbligatoria. Sbrigate varie proposte delle commissioni, fra cui una della commissione scolastica per la regolazione degli stipendi dei professori delle scuole medie provinciali, la seduta fu chiusa.

GRAZ 17 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, tanto i socialisti quanto i conservatori dichiararono che il problema della riforma elettorale dietale dovrà essere discusso in questa sessione.

Quindi la Dieta, in prima lettura, assegnò il bilancio per il 1908 alla commissione alle finanze.

PRAGA 17 (B). Alla fine dell'odierna seduta della Dieta fu letta un'interpellanza dei deputati dei partiti tedeschi, i quali protestano contro le provocazioni degli czechi in territorio tedesco.

SALISBURGO 17 (N). Nell'odierna seduta della Dieta fu nominata una commissione di dieci membri, incaricata di occuparsi dei preparativi per il giubileo imperiale.

Fra gli atti figurano proposte per l'introduzione di una nuova legge sulla caccia e per l'erezione di una scuola industriale a Salisburgo.

BRUNA 17 (B). Nell'odierna seduta della Dieta il capitano provinciale rispose all'interpellanza del socialista Vanka e del progressista tedesco dott. Fischer, che domandavano giustificasse il suo contegno nella chiusura dell'ultima sessione dietale.

Starceviciani presi a sassate

ZAGABRIA 17 (N). A Gola si tenne un'adunanza elettorale degli starceviciani, nella quale si rinnovò la domanda del suffragio universale e si votò fiducia al ministro croato Josipovic. Alla partenza da Gola furono gettati sassi e uova contro i deputati; il deputato Elegovin, che era stato ferito leggermente a un occhio da un uovo, estrasse un revolver e tirò parecchi colpi, mettendo in fuga gli studenti.

I RAPPORTI AUSTRO-ITALIANI

La «Tribuna» e i forti di Trieste

ROMA 27 (N). La «Tribuna» scrive: Il concerto intonato dai giornali della vicina alleata Austria dopo il convegno del Semmering il «leitmotiv» di tenerezza per l'Italia è stato rotto in questi giorni da una nota che potrebbe trasformare la bella sinfonia in un'antipatica cacofonia. E la nota venne sotto forma di due articoli pubblicati nell'«Oesterreichische Rundschau» di Vienna. L'articolo di fondo di questa rivista, che è una delle più lette da quanti parlano e pensano tedesco in Austria, è dedicato a Trieste, su cui l'autore Du Nord fa uno studio ponderoso, considerandola da un punto di vista molto bellicoso. Fra altro, egli dice di non credere che le tenerezze italo-austriache potranno durare a lungo e ammonisce i patriotti a non lasciarsi affascinare dai begli occhi dell'Italia, la quale, ad onta di tutte le dichiarazioni di leale amicizia, non può rinunziare a una partita d'armi coll'Austria nell'Adriatico. La «Tribuna» rileva, quindi, l'originale trovata dell'articolista di costruire davanti a Trieste due isolotti, da dietro i quali la flotta austriaca potrebbe fulminare il nemico. Occupandosi poi del secondo articolo, la «Tribuna» scrive: Anch'esso è dedicato al convegno del Semmering ed è dovuto alla penna del barone Leopoldo Chlumecky che vi tratta specialmente la questione irredentistica. Per non annoiare i lettori, la «Tribuna» riporta soltanto la perorazione dell'articolo che, con grande solennità e commozione, ammonisce i compatriotti a stare bene in guardia ed esclama: Dicono che l'irredentismo è morto: non fidatevi! Lo faranno ben risuscitare più vivo che mai al momento opportuno, perciò dobbiamo tenerci col fucile pronto.

«Noi non vogliamo - osserva la «Tribuna» - dare soverchio peso a questa voce quasi isolata; anzi vogliamo confrontarla con la maggioranza dei giornali austriaci, da cui, dopo il convegno del Semmering, ci giunsero voci amiche e notiamo come noi, all'indomani del convegno, segnalammo un cortese ed amichevole articolo della «Neue Freie Presse», dichiarando come non potessimo essere che lieti per tale atteggiamento, augurando che l'importante giornale adoperasse la sua non piccola autorità perchè mai voci discordi sorgessero a infirmare le buone relazioni dei due Stati, dicendo che in ciò il desiderio doveva essere uno, come uno l'interesse. Ma l'unissono completo non fu raggiunto. Speriamo, però, che i primi a deplorarlo saranno i periodici seri, che certo non dividono le strane vedute della «Oesterreichische Rundschau».

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO

Una scaramuccia intorno a Casablanca

Le trattative per la sospensione delle ostilità

PARIGI 17 (B). Il generale Drude telegrafa in data odierna: Durante una ricognizione fatta sino ad otto chilometri ad ovest di Casablanca, un drappello di 25 marocchini assalì il riparto di ricognizione. L'assalto fu respinto; alcuni marocchini furono uccisi.

I delegati delle tribù non fanno difficoltà nell'accettare le seguenti condizioni: «Divieto di portar armi in una zona di 12 chilometri intorno a Casablanca; chi varcasse armato questa zona, dovrebbe pagare 12 duros di ammenda ed essere inoltre punito dal maghzen. In caso di nuovi disordini contro gli europei, le tribù saranno disarmate. Consegna degli autori degli assassinî del 30 luglio. Consegna del «caid» Uled el Hadjhamor, autore principale dei disordini di Casablanca. Riapertura del mercato di Casablanca. Ogni individuo che facesse contrabbando di armi, sarebbe trattato come prigioniero di guerra. Ogni tribù darà in ostaggio una tra le persone più notabili della tribù. Per stabilire l'indennità di guerra si inizieranno trattative fra il Marocco e la Francia».

I delegati chiesero tempo sino a giovedì mattina per comunicare queste condizioni alle tribù.

La situazione a Casablanca e a Rabat

PARIGI 17 (Havas). Si ha da Casablanca in data 15: Il periodo delle operazioni in questa regione sembra esser chiuso: gli eccidi di Casablanca sarebbero vendicati. Si dice che le tribù avrebbero sospeso le ostilità perchè si sentono troppo deboli, e quindi con l'inizio del periodo delle pioggie ritornerebbero alle loro dimore, giacchè sono legati alla zolla.

PARIGI 17 (N). Mentre altri giornali dichiarano soddisfacente la situazione complessiva nel Marocco, l'«Echo de Paris», sulla base d'informazioni giuntegli da Rabat, osserva che la situazione dei francesi colà è molto pericolosa, e che la colonia francese fa tutti i preparativi per potersi recare a bordo delle navi da guerra al primo segnale d'allarme.

La capitolazione degli Sciauias

PARIGI 17 (N). Il «Petit Parisien», sulla capitolazione della tribù degli Sciauias e sulle nuove intenzioni del Governo francese pubblica le seguenti informazioni evidentemente ufficiose: Noi non conosciamo esattamente le condizioni che il generale Drude imporrà ai cabili, ma sappiamo che esse conterranno la resa a discrezione ed il pagamento di un'indennità di guerra da parte delle tribù. Queste condizioni sono state accettate domenica dagli inviati delle tribù senza fare alcuna riserva. Gli Sciauias si sono persino offerti di persuadere le tribù loro alleate dell'interno, della necessità di un accordo coi francesi. Giovedì o venerdì potremo dire se nel paese sia stato ristabilito l'ordine. Frattanto, in vista del miglioramento della situazione generale, il Governo rinunciò a certe misure che fino a due settimane fa erano sembrate indispensabili.

Le truppe di Orano non partiranno in rinforzo del corpo d'occupazione. Secondo altre informazioni, l'ammontare dell'indennità di guerra sarà fissato in un accordo tra la Francia ed il Marocco. Anche in questa occasione il Governo francese dimostrerà il suo rispetto agli atti di Algesiras, nulla intraprendendo senza aver prima trattato col maghzen.

PARIGI 17 (N). Le condizioni poste dal generale Drude ai delegati della tribù degli Sciauias, per la cui accettazione ha accordato un termine fino a giovedì, consistono principalmente nel divieto di portar armi entro un circuito di due miglia da Casablanca e nella garanzia solidale delle tribù per coloro che violassero questo divieto. Rinnovandosi i disordini contro gli europei tutte le tribù dovrebbero lasciarsi disarmare. Gli autori dell'eccidio del 30 luglio devono essere consegnati. Il mercato dovrà esser riaperto. Il contrabbando d'armi e munizioni sarà punito dal tribunale di guerra. Le tribù dovranno dare ostaggi che saranno scelti tra le persone più influenti. Infine la Francia ed il Marocco si metteranno d'accordo circa un'indennità di guerra che dovrà esser pagata dal maghzen.

Non è assicurata finora l'accettazione di queste condizioni da parte di tutte le tribù.

La futura azione dei francesi

PARIGI 17 (Havas). Il generale Drude rispondendo a un dispaccio dichiara di trovarsi perfettamente d'accordo col Governo circa la sua futura azione pel caso che le tribù non si sottomettessero. Comunica poi che il servizio d'informazioni riesce più difficile dacchè le mehalla si sono allontanate da Casablanca.

IL TRATTATO D'ARBITRAGGIO ITALO-ARGENTINO

L'AJA 17 (N). Nel pomeriggio di domani, nella sala della conferenza per la pace, sarà firmato solennemente il trattato d'arbitrato italo-argentino.

L'ENCICLICA SUL MODERNISMO

ROMA 17 (N). Intorno alla compilazione dell'enciclica sul modernismo il «Giornale d'Italia» dice che essa richiese un anno intero di studio e di preparazione. L'enciclica sarebbe opera di mons. Benigni che singolarmente sul modernismo, per quel che riguarda la filosofia, è eruditissimo. Pio X avrebbe avuto grande parte in alcune attenuazioni portate all'enciclica. Una di queste attenuazioni riguardava direttamente il padre Tyrrell.

Il «Corriere d'Italia», in un articolo a proposito dell'enciclica papale dichiara di astenersi da qualunque commento, perchè crede che la parola del papa debba giungere inalterata all'orecchio dei fedeli, e perchè le polemiche giornalistiche intorno ad una materia così grave, delicata e complessa è sempre dannosa, portando ai fedeli l'eco di discussioni cui la gran massa non è preparata. Quindi, osservando che alcuni giornali hanno tratto pretesto dall'enciclica per attaccare la Chiesa, il «Corriere d'Italia» scrive: Di fronte all'integrità della fede, poco importa l'odio degli avversari, l'urto dei nemici, l'abbandono di qualche figlio, una sosta nel moto costante di assimilazione della vera scienza e della sana cultura. La Chiesa non teme nulla; teme soltanto di abbandonare alle torbide onde dei secoli qualche particella del deposito di verità che le è stato affidato. Il vigile pastore, che ha condannato l'aberrazione modernista, per rassicurare la coscienza dei cattolici più dotti, ha promesso anche l'istituzione di un nuovo centro di studi e di severa coltura.

Le impressioni in Francia

PARIGI 17 (N). La nuova enciclica sul modernismo desta nella Francia cattolica grande sensazione, giacchè essa, come si conferma apertamente, significa la repulsione delle dottrine dell'abate Loisy e la condanna degli studi dogmatici di Leroy. Il corrispondente del «Temps» da Roma comunica che in Vaticano si è convinti che l'enciclica produrrà grande impressione nel clero e farà sì che molti sacerdoti titubanti si decideranno all'ubbidienza e al rispetto verso la Chiesa. Il corrispondente cita una frase detta da un alto prelato del Vaticano, il quale disse che l'enciclica era stata resa assolutamente indispensabile dal confusionismo portato dai teologhi moderni.

I cattolici americani e l'enciclica

LONDRA 17 (N). Secondo informazioni da Nuova York, l'enciclica pontificia sul modernismo ha prodotto costernazione fra i cattolici americani, sapendo essi d'essere nella prima fila di coloro contro i quali Pio X si rivolge. Da molte parti si esprime il timore che la nuova enciclica possa provocare uno scisma in America. Questa apprensione aveva già indotto anni fa il cardinale Gibbons e l'arcivescovo Ireland a fare pratiche presso il Vaticano affinchè desistesse da tale manifestazione contro i modernisti americani progettata già in quel tempo; ma questa volta l'ammonizione sembra essere stata affatto ignorata dalla curia. Notizie da Nuova York aggiungono che d'altronde non sarebbe nemmeno possibile eseguire le istruzioni date dal pontefice nell'enciclica, secondo le quali si dovrebbe ammonire i cattolici modernisti dai pulpiti e nelle scuole; e sopprimere le pubblicazioni moderniste.

IN RUSSIA

Un deposito di armi nelle cantine di una banca

VARSAVIA 17 (N). Ierlaltro a Rabon, nella sede dell'istituto di credito fondiario, fu scoperto un deposito di armi. Nelle cantine si trovarono stampati e manifesti del partito socialista polacco, inoltre una enorme quantità di fucili, di revolvers, di materie esplosive. Settanta persone furono arrestate nell'edificio stesso; molti altri arresti furono poi praticati in città.

Nove polacchi condannati a morte

VARSAVIA 17 (N). Dopo un processo durato parecchi giorni, questo tribunale di guerra pronunciò oggi la sentenza contro 24 persone accusate di aver fatto parte del comitato d'azione del partito rivoluzionario polacco nel governatorato di Radom. Nove degli accusati furono condannati a morte e due ai lavori forzati per otto anni. Tredici imputati, tra cui due noti medici ed una donna, furono assolti. Il tribunale di guerra presentò poi al governatore generale una supplica per mitigazione delle condanne.

Un congresso antianarchico

MOSCA 17 (N). La «Moskowskia Wiedomosti» annunzia che prossimamente sarà convocato a Mosca un congresso internazionale contro gli anarchici.

IL MONUMENTO DI PLEVNA AD ALESSANDRO II

Cortesie ai granduchi russi

PLEVNA 17 (Ag. telegr. bulgara). Dopo scoperto il monumento eretto qui allo czar Alessandro II, il principe Ferdinando, insieme col granduca Vladimiro Alessandrovich, passò in rivista le truppe della guarnigione schierate nella piazza della Stazione. Quindi il principe, fermatosi dinanzi al 17.o fanteria, proclamò il granduca Vladimiro Alessandrovich capo e il granduca Andrea Vladimirovich capitano «à la suite» di quel reggimento e la granduchessa Maria Pavlovna capo del 8.o cavalleria. Le truppe e la folla acclamarono.

La successione al trono serbo

Un'invenzione

BELGRADO 17 (Ufficiale). L'asserzione della «Petrogradskaja Gazeta», che con la visita a Pietroburgo il principe Alessandro intenda porre la sua candidatura al trono di Serbia, è un'invenzione. Il principe è a Pietroburgo per continuare gli studi.

Il nuovo principe di Samos imposto con la forza

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Nonostante l'opposizione della maggioranza dei rappresentanti del popolo, la Porta è risoluta di mantenere in carica il nuovo principe di Samos. L'ingresso del principe in città avvenne con la protezione della forza e dopo che i marinai turchi ebbero atterrate le porte della città.

Il congresso socialista germanico

ESSEN s. Ruhr 17 (N). Al congresso del partito socialista germanico il deputato Südekum riferì sull'attività parlamentare del gruppo socialista. Seguì una vivace discussione, nella quale il deputato Noske giustificò il suo discorso sul militarismo, tenuto al Reichstag. Molti oratori fra cui Liebknecht parteciparono alla discussione, che in certi momenti assunse un carattere quasi violento. Liebknecht criticò in termini aspri il discorso di Noske, e si pronunziò sull'agitazione contro il militarismo.

Nella seduta pomeridiana parlarono Bebel e Vollmar. Il primo si giustificò del pari pel suo discorso tenuto al Reichstag durante la discussione del bilancio militare, protestando contro i rimproveri mossigli. Ledebur rinfacciò al dott. David di non capire la politica socialista, e lo rimproverò d'essersi lasciato abbindolare dalle chiacchere assurde della stampa borghese sui piani aggressivi dell'Inghilterra, le quali dovevano servire unicamente a far propaganda in Germania a favore d'una guerra contro l'Inghilterra. Furono poi approvati una serie d'ordini del giorno. Singer riferì sul congresso socialista internazionale di Stoccarda.

Seguì una discussione alla quale parteciparono Ledebur, Bebel ed Ottilia Bader, parlando della politica coloniale, che, com'è noto, a Stoccarda provocò dissensi.

Dal partito socialista ungherese giunse un telegramma di saluto.

Il congresso internazionale dei minatori

SALISBURGO 17 (B). Nella seduta di stamane il congresso dei minatori ha approvato le proposte, messe in discussione, per la riduzione delle ore di lavoro.

La proposta inglese dice: Il congresso è del parere che sia giunto il momento di lottare con maggiore energia per la conquista della giornata di otto ore di lavoro nelle miniere, compreso il tempo per l'entrata e per l'uscita. Ci impegniamo pertanto ad adoperarci con tutte le nostre forze per costringere i Parlamenti a tener conto di tale questione e a lottare perchè sia stabilita legalmente la giornata di otto ore di lavoro.

Il Belgio e la Francia propongono: Le ore di lavoro nelle miniere non potranno essere più di otto per giornata. Questa cifra dovrà essere ridotta ancora più nelle miniere dove si manifestano correnti di gas, o dove la temperatura sia alta e l'atmosfera umida.

La proposta della Germania e dell'Austria dice: Leggi provinciali dovranno ridurre la durata del lavoro nelle miniere a otto ore al massimo. Nelle gallerie profonde, dove la temperatura è alta, il lavoro dovrà durare al massimo sei ore al giorno.

Nel corso della discussione il delegato dell'Inghilterra accennò ai progressi fatti dalla federazione inglese nella lotta per le otto ore, lotta che indusse il Governo a presentare tutti i relativi ordini del giorno alla Camera dei Comuni. Questi ordini del giorno contengono però la condizione inaccettabile, che, in caso di guerra o in altri casi eccezionali, i proprietari delle miniere possono esigere per 60 giorni che gli operai facciano ore in più in numero indeterminato.

Il delegato del Belgio, accennando al successo ottenuto in Austria con l'introduzione della giornata di 9 ore, fa un confronto con le condizioni del Belgio, dove si lavora da 11 a 13 ore al giorno, e chiede al congresso di appoggiare gli sforzi dei minatori belgi per la riduzione delle ore di lavoro.

Il delegato della Francia dice che l'ultima legge francese stabilì che la giornata di lavoro sia per due anni, fino cioè al 1904, di 8 ore e mezzo, e di 8 ore per i quattro anni successivi. Ma in pratica però si fanno di regola ore in più. L'organizzazione francese deve far sì che nella prossima sessione si attui la legge delle 8 ore.

Il delegato Wendt, dell'Hannover, deplora il peggioramento della legge sulla tutela dei minatori introdotta in Prussia, causato dalle legislazioni degli altri paesi e propone che sia stabilita in legge la giornata di otto ore.

Il delegato Ebert, austriaco, dà informazioni sulla durata del lavoro in Austria.

Nella seduta pomeridiana fu comunicato il risultato della verifica dei mandati. Ne risulta che 58 delegati della Granbretagna, fra i quali 9 membri del Parlamento, rappresentano 541.048 minatori. (Nella Granbretagna vi sono complessivamente 738.960 minatori). Due delegati americani rappresentano 375.000 minatori organizzati. (Il numero totale degli operai è in America di 525.000). Diciassette delegati tedeschi rappresentano 217.817 minatori organizzati (numero complessivo dei minatori: 689.248). Diciannove delegati dell'Austria rappresentano 33.000 minatori organizzati (numero complessivo dei minatori: 135.652). Dieci delegati del Belgio rappresentano 65.000 minatori organizzati (numero complessivo dei minatori: 139.000). Sei delegati francesi, due dei quali deputati, rappresentano 30.000 minatori organizzati (numero complessivo dei minatori: 182.000).

S'impegna una vivace discussione, in seguito alla quale si presenta un ordine del giorno nel quale il congresso invita a non permettere in avvenire l'istituzione di nessuna organizzazione speciale. Infine si delibera di trasmettere l'ordine del giorno al comitato internazionale affinchè decida per il prossimo congresso se si devano invitare o no le organizzazioni separatiste. A queste organizzazioni appartiene la delegazione tedesca.

LA STATUA DI CARNE

39

Che cosa ho fatto altro? - domandò con cinismo ributtante il vecchio che dava indubbi segni di essere ubriaco.

— Che cosa avete fatto? Avete dimenticato la principessa Clara Dolgoruky?

— E sempre su questo chiodo. Alla fin fine si direbbe che io abbia ammazzato qualcuno.

— Come. Non siete stato voi ad avvelenare la rosa che ha punto la principessa? - domandò Olga con collera.

— Sì, sono stato io, ma io non l'ho uccisa. Mettiamo una volta per sempre le cose a posto. A ciascuno la responsabilità che gli spetta. Un giorno il vecchio principe Dolgoruky mi fa chiamare al suo palazzo e mi dice: «Mio figlio ha voluto prendere moglie senza il mio permesso, anzi contro la mia volontà. Gli sposi partiranno domani per l'Italia; vi incarico di seguirli e di far sì che la sposa sparisca». Queste parole erano accompagnate da uno «chêque» di centomila franchi. In quattro e quattr'occhi preparo un certo liquido, di cui io solo possiedo la ricetta, ti offro il braccio e partiamo per l'Italia, col treno susseguente a quello con cui erano partiti gli sposi. Arrivati al luogo dove gli sposini stanno tubando la loro luna di miele, scelgo una bella rosa con spine, verso sulle foglie e sul gambo di essa il liquido che avevo preparato, ti insegno la lezione, ti consegno con ogni possibile precauzione il bel fiore e ti mando ad attendere gli sposini. Tu eseguisci a perfezione quanto ti ho prescritto, offri la rosa alla principessa in modo che essa si abbia a pungere e tutto è fatto. Due ore dopo la principessa chiude gli occhi ed addio. Tu vedi quindi che la responsabilità va divisa fra tre persone: il vecchio principe, tu ed io. Ma io ho diritto a molte attenuanti...

— Perchè?

— Questo per ora non devi saperlo. Ho imparato ad essere diffidente.

La canzonettista ebbe sulle labbra uno scaltro sorriso.

— M'avete sempre creduta cieca?

— No, i tuoi occhi sono bellissimi.

— Credete che io non conosca molte cose vostre, mentre so tutto ciò che vi riguarda.

— Che cosa sai tu?

— So che il cadavere di Clara Dolgoruky, dopo essere stato trafugato dal cimitero di Pegli, è stato trasportato in Egitto e poi spedito, in una cassa dentro una statua di gesso, a Marsiglia.

— Che cosa m'importa che tu lo sappia? Non sarai certo tu a denunciarmi. Sarebbe orribile che una figlia denunciasse il proprio padre.

— No, non vi denuncierò, ma a patto che mi diciate di qual veleno vi siete servito per avvelenare Clara Dolgoruky.

Il vecchio scoppiò in una risata da ubriaco.

— Ah, tu vorresti sapere il mio segreto? No, cara mia, non lo saprai... neppure se tu mi caricasti d'oro - egli disse portando le mani sul «breloque» d'oro appeso alla catena dell'orologio.

Quest'atto per quanto rapido non isfuggì a Maupatant; mentre invece non era stato notato dalla canzonettista.

— Neppure se ti promettessi di seguirti in Russia e dovunque andrai? - domandò Olga Veranoff con fare supplichevole.

— Neppure.

— Neppure se ti dicessi che noi corriamo il pericolo di essere arrestati, processati e condannati per avvelenamento, e che confidandomi il tuo segreto saremmo salvi?

— Neppure - rispose il vecchio con la cocciutaggine degli ubriachi.

— Ma dunque tu vuoi perderci entrambi?

— No, voglio conservare un segreto ch'io solo conosco. Non parliamone più e andiamo a dormire giacchè domani mattina dobbiamo partire di buon'ora.

Il vecchio fece per alzarsi, ma ricadde sulla sedia pesantemente. Le sue gambe non lo sostenevano più.

— Buona notte - egli disse sbadigliando alla figlia.

— Poco alla volta reclinò la testa sul tavolo ed un momento dopo dormiva profondamente.

Olga Veranoff battè con le nocche sulla parete che divideva la sua stanza da quella occupata da Maupatant.

Questi, che aveva compreso il segnale, si fece premura di passare nella stanza di Olga.

— Voi avete veduto ch'io ho fatto tutto il possibile per istrappargli il segreto che vi preme conoscere, ma mio padre si è rifiutato di palesarmelo.

— Ho constatato infatti che voi avete mantenuto la vostra promessa, ed io manterrò la mia. Con la miscela di vino e cognac che vostro padre ha in corpo neppur un colpo di cannone basterebbe a destarlo, quindi avrò il segreto senza nessuna difficoltà.

— Come farete? - domandò Olga assai sorpresa.

— In un modo semplicissimo: aprendo il ciondolo che vostro padre porta alla catena dell'orologio - disse Maupatant.

Si chinò sul vecchio e lestamente gli staccò dal panciotto la catena dell'orologio, poi premette sulla molla del «breloque» il quale si aperse lasciando vedere un piccolo ritratto della cantante.

— Non vedo che il mio ritratto - disse Olga.

— Per ora sì, ma sotto il ritratto ci deve essere qualche cosa altro - disse Maupatant sollevando con d'unghia il piccolo cartoncino.

Ma con sua grande sorpresa sotto il cartoncino non v'era nulla.

Il giovane medico esaminò diligentemente, in ogni parte il ciondolo, per iscoprire se non vi fosse qualche nascondiglio misterioso, ma il suo attento esame non diede alcun risultato. Oltre il ritrattino, il breloque non doveva contenere altro.

Maupatant deluso dolorosamente si preparava a rimettere a posto la fotografia nel breloque, quando gli venne un'ispirazione.

Prese il ritrattino tra l'indice ed il medio della mano destra e presentò il cartoncino al vapore acqueo che si sollevava dal samovar in ebollizione; dopo qualche istante uno strato di cartone si sollevò lentamente lasciando scorgere un foglietto di carta velina accuratamente piegato.

Col cuore stretto per l'emozione, Maupatant spiegò il foglietto e lesse alcune parole, seguite da una cifra, che a tutta prima gli riuscirono incomprensibili.

Ma all'improvviso battè il palmo della mano sulla fronte.

— Forse ci sono - egli mormorò traendo di tasca il piccolo libro legato in cartapecora che aveva letto in ferrovia.

Lo sfogliò in fretta trepidante.

— Ecco; ecco, ho trovato! - egli esclamò, mentre Olga lo guardava senza nulla comprendere.

— Che cosa avete trovato? - domandò la canzonettista.

— Ho trovato la composizione del veleno usato da vostro padre per uccidere Clara Dolgoruky ed ho trovato anche su questo vecchio libro...

— Che cosa? - domandò Olga.

— Niente, niente - disse il giovane medico il quale dopo di aver copiate sul vecchio libro le parole scritte sul foglietto di carta velina, lo ripiegava e lo introduceva in mezzo al cartone del ritratto che ritornò al suo posto nel breloque.

— Adesso tutto è fatto signora, ed io manterrò la mia parola. Voi e vostro padre siete liberi d'andarvene dove vorrete poichè nè il principe Alessio Dolgoruky nè io tenteremo nulla contro di voi. Sulla mia parola di galantuomo v'assicuro che la polizia non sarà informata delle vostre gesta. In avvenire siate prudenti perchè non sempre troverete delle persone che sanno perdonare.

XI.

La polizia italiana era stata informata da quella francese che il cadavere di Clara Dolgoruky dissepolto nel cimitero di Pegli, e trafugato, si trovava a Marsiglia, dove era stato riconosciuto dal marito e dal padre della defunta.

A quale scopo il cadavere era stato por-

L' agitazione agraria nel barese

BARI 17 (N). Mandano da Canosa: Essendosi sparsa la voce che molti proprietari si rifiutavano di compilare le nuove tariffe, i contadini ascritti alla Lega bloccarono la strada di Cerignola, impedendo l'entrata in paese ai carri dell'acqua. Truppe e carabinieri accorsero prontamente, ma furono fatti segno ad una fittissima sassaiuola. Fra i dimostranti e la forza pubblica si impegnò un conflitto, nel quale molti soldati e carabinieri rimasero contusi; fra i contadini vi è un ferito grave, che fu portato moribondo all'ospedale. La calma è ritornata.

BARI 17 (N). Sull'incidente di ieri a Canosa si hanno i seguenti particolari: I contadini di Canosa, per ottenere un miglioramento nelle condizioni economiche, ierlaltro dichiararono lo sciopero. Ieri, verso le ore 16, gli scioperanti vollero impedire alla popolazione di provvedersi d'acqua alla sorgente Fossilia. Accorsero funzionari e carabinieri per far desistere i contadini; ma vennero accolti a sassate, che produssero al carabiniere Roncadori una lesione al mento, e al carabiniere Pieroni una lesione alla mano destra. I militi furono costretti a sguainare le sciabole per difendersi e tenere indietro gli aggressori. Uno, più turbolento, un pregiudicato, certo Michele Loberto, riportò lesioni al capo. Sopraggiunta una compagnia di fanteria, si potè ristabilire l'ordine.

BARI 17 (N). Continuando a Ruvo i tumulti da parte dei contadini, con l'assalto delle case private e i tentativi di assalire il Municipio, l'autorità di p. s. ha pubblicato un manifesto proibente le riunioni e gli assembramenti in luogo pubblico.

BARI 17 (N). Si ha da Ruvo: Grazie ai rinforzi sollecitamente spediti, non si verificarono finora nuovi incidenti.

BISCEGLIE 17 (N). Stasera, dopo lunga discussione, in una riunione tra la commissione della Lega e la commissione della Federazione agraria, si è conseguito un accordo che porrà termine allo sciopero di questi contadini.

Sciopero composto

CREMONA 17 (N). Mercè l'intervento dell'ex-ministro Luzzatti, oggi fu composto lo sciopero delle filatrici, che riprenderanno il lavoro fra un paio di giorni. Così è scongiurato anche il pericolo di uno sciopero generale, perchè le altre classi operaie avrebbero fatta causa comune con le filatrici.

GUGLIELMINA D'OLANDA
inaugura gli Stati generali

L'AJA 17 (B). Guglielmina inaugurò gli Stati generali con un discorso del trono, nel quale fa i migliori auguri per il successo della conferenza della pace, i cui lavori sono seguiti da lei col massimo interesse. Il discorso dice che le condizioni del paese e delle colonie sono soddisfacentissime, che le relazioni con le potenze straniere sono ottime e preannuncia disegni di legge per le riforme della costituzione circa il diritto elettorale.

La bandiera di un reggimento scomparsa

ROTTERDAM 17 (N). Allorchè il 4.o reggimento fanteria ritornò dalle manovre alla sua guarnigione di Leida, si scoperse che la bandiera era stata strappata dall'asta e rubata. Il reggimento doveva intervenire all'inaugurazione delle Camere presenziata dalla regina Guglielmina, e ora non si sa come farà ad andarvi senza la bandiera.

Lo Stato del Congo e il Belgio

BRUXELLES 17 (N). La commissione parlamentare pel Congo si radunerà ai primi della settimana prossima. Il Governo presenterà tosto ai membri del Parlamento una «novella» alla legge coloniale.

Lo spirito d'intrapresa d'un giapponese

TOKIO 17 (Soc. cablogr. ted.). Certo Nishizawa, impiegato della Compagnia del Mare del Sud, issò la bandiera giapponese sull'isola Pratas e impose all'isola il proprio nome. Rispondendo anticipatamente a eventuali allarmi da parte americana, il Governo giapponese non prese atto di questa presa di possesso, rimanendo estraneo fin da principio alle proposte dell'impiegato.

Quaranta marinai giapponesi uccisi dallo scoppio d'un cannone

LONDRA 17 (B). L'agenzia «Reuter» reca da Tokio: Il 9 corrente, durante le esercitazioni di tiro a bordo della nave da guerra «Kaschima», scoppiò un cannone. Rimasero uccise 40 persone fra marinai e ufficiali. La nave fu danneggiata.

TOKIO 17 (Reuter). Fra le persone ferite a bordo del «Kashima» si trovano 5 ufficiali e 22 marinai. Due ufficiali e sei marinai sono feriti gravemente e altrettanti leggermente. Sembra che non si tratti dell'esplosione d'una granata, ma che il gas uscito mentre si apriva l'otturatore per ricaricare il cannone abbia acceso la polvere. La nave non fu danneggiata.

LA RIBELLIONE IN CINA
Una città assalita

SCIANGAI 17 (B). La ribellione suscitata dalla società segreta del Trias, nel Quantung sud-occidentale, si propaga nel Kuangsi, regione di continuo in fermento. La città di Sciangise fu assalita dai ribelli. Gli insorti, che ricevettero rinforzi di «coolies» del territorio meridionale della provincia di Hu, sono armati di fucili a ripetizione e di munizioni con polvere senza fumo.

La missione etiopica a Vienna

VIENNA 17 (B). Oggi al tocco l'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale la missione abissina, che gli presentò i doni e un autografo di Menelik. I membri della missione furono condotti alla Reggia in carrozze di Corte. Questa sera sarà dato a Schönbrunn un pranzo di Corte in onore della missione. Al banchetto interverranno anche l'inviato abissino, il ministro degli esteri Aehrenthal, il comandante della marina Montecuccoli e il ministro del commercio dott. Forscht.

Un ballottaggio in Boemia. PRAGA 17 (B). Nelle odierne elezioni parlamentari suppletorie nel I. collegio cittadino (Konigliche-Weinberge) fu proclamato il ballottaggio fra i candidati Hoch e Karpus.

Il raccolto del cotone

CAIRO 17 (Reuter). Il raccolto del cotone è riuscito ottimo, e viene stimato a oltre sette milioni di «kantaras» pel valore di 30 milioni di sterline.

Per un doppio binario in una galleria

BERNA 17 (B). Il Consiglio degli Stati ha deciso a unanimità di accordare al cantone di Berna una sovvenzione di 6 milioni di franchi per l'impianto di un doppio binario nella galleria del Lötschberg.

L' incontro fra la Tarnovska e suo padre
Una scena pietosa

VIENNA 17 (N). Il conte O' Ruske, padre della Tarnovska, fu ammesso stamane a vedere la figlia in carcere. L'incontro avvenne nella cella che serve da parlatorio, alla presenza del giudice istruttore; la scena fu quanto mai drammatica. Tra le lagrime, la Tarnovska assicurò il padre della propria innocenza e gli raccomandò i suoi bambini. Nel pomeriggio il conte vedrà un'altra volta la figlia e stasera stessa ripartirà per la Russia. Egli farà pratiche affinchè la Tarnovska sia estradata alla Russia anzichè all'Italia. Da sabato sono sospesi gli interrogatori degli accusati, a causa della stanchezza del giudice istruttore. In questi circoli giudiziari si presta poca fede all'autenticità delle lettere attribuite al Prilukoff e sequestrate a Venezia. Si sospetta trattarsi di una mistificazione, perchè il Prilukoff è troppo intelligente e scaltro per aver affidato a semplici lettere i suoi progetti criminosi. Finora il giudice istruttore di Vienna non ha ricevuto in proposito alcuna comunicazione dalle autorità italiane.

La questione della competenza dei tribunali

VENEZIA 17 (N). La «Difesa» stasera pubblica un'intervista con l'avv. Bizio, difensore del Naumoff, riguardo l'estradizione della Tarnowska e del Prilukoff e della governante Perier. L'intervistato ricordò come fra l'Italia e l'Austria viga il trattato di estradizione del 27 febbraio 1869, nel quale si considerano tre casi: Primo: Quando l'autore del delitto appartenga allo Stato che fa la domanda; Secondo: Quando appartenga allo Stato a cui è fatta la domanda; e terzo, e questo è il caso attuale, contemplato dall'art. 6, quando l'imputato sia straniero agli Stati contraenti, nel qual caso il Governo che deve accordare l'estradizione, se ne sia il caso (così il testo dell'articolo suddetto), informerà quello del paese a cui il colpevole appartiene, della domanda avuta. Quest'ultimo Governo reclamerà per proprio conto l'imputato onde farlo giudicare dai propri tribunali. Quello a cui la domanda di estradizione fu fatta, potrà a sua volta consegnarlo o allo Stato nel cui territorio il crimine fu commesso e a quello cui l'individuo appartiene. Non v'è dubbio, aggiunse l'avv. Bizio, che la Russia non vorrà valersi della facoltà suddetta, perchè sarebbe assurdo di far giudicare l'autore di un delitto in un paese e i complici in un altro. Quindi la questione dell'estradizione per quanto è stabilito dai trattati, si risolve in modo esplicito e chiaro. Sarà questione di tempo, per la durata delle pratiche diplomatiche, in relazione delle risultanze dell'istruttoria.

Il vaiolo a Vienna e in Carinzia.

VIENNA 17 (B). Oggi non fu denunciato alcun caso di vaiolo.

VILLACO 17 (N). A Gaggan, presso Tarvis, fu constatato un caso di vaiolo, probabilmente importato da un conduttore ferroviario viennese. Essendo state prese subito le necessarie misure di polizia sanitaria, si spera che il caso resterà isolato.

Fulmine omicida.

PIACENZA 17 (N). Iersera nel comune di San Nicolò un fulmine cadde in un bosco in cui lavoravano parecchi contadini. Tre rimasero fulminati, quattro feriti.

Incendio in una miniera. - 30 vittime.

LONDRA 17 (N). Si telegrafa da Tokio: Nelle miniere di Kosakabe, presso Kotare, scoppiò stamane un incendio che si estèse al villaggio, distruggendo un centinaio di case. Durante il tentativo di salvare la miniera, scoppiò il serbatoio dell'acqua, e masse enormi d'acqua si riversarono sul villaggio. Nella catastrofe rimasero vittime 30 abitanti, fra cui molte donne e fanciulli.

Una banda di briganti sopra un battello russo.

PIETROBURGO 17 (N). Nel Mar Nero a bordo del piroscafo da passeggeri «Alexej» fu arrestata una banda di venti briganti travestiti da ufficiali e soldati. Pare avessero l'intenzione di saccheggiare il battello.

Suicida a quindici anni per paura degli esami.

VENEZIA 17 (N). Stamane nella sua abitazione, un giovane quindicenne, Italo Fazio, figlio di un commissario di p. s., si è sparato un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo cadavere. Fu trovata una lettera del ragazzo che dice di togliersi la vita per non sottoporsi agli esami di licenza ginnasiale.

Esplosione in un polverificio.

ROMA 17 (N). Stasera è avvenuta una formidabile esplosione nel laboratorio delle donne della fabbrica di polvere pirica di proprietà di Giovanni Stacchini, nella località Bagni, presso Tivoli. Ancora non si hanno particolari sulla disgrazia. Secondo il «Messaggero» sarebbero rimasti vittime della catastrofe sette operai, dei quali tre sarebbero morti e quattro feriti. Fra i morti vi sarebbe una donna.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO MUNICIPALE

Ecco l'ordine del giorno della XIV seduta pubblica del Consiglio municipale che si terrà oggi alle 12 merid.:

1. Proposta d'urgenza (a sensi del § 113 dello Statuto civico) dell'on. Depiera e cons. di protesta contro il contegno delle Autorità nelle recenti dimostrazioni di piazza. - 2. Sanatoria dei deliberati delegatizi: a) circa la produzione provvisoria di pane nei forni della pia Casa dei poveri; b) circa la valutazione ufficiosa del prezzo del pane a mezzo di speciale commissione; c) circa l'incarico al Magistrato civico di proposte concrete per la costruzione, a spese comunali di forni meccanici, da darsi in appalto.

IL PROBLEMA DELL'ALCOOLISMO
Le conseguenze

Ricapitoliamo. Quanto si beve a Trieste? Più che troppo: una media annua di 110 corone d'alcoolici per ogni 62 corone di manzo quotidiano. Che cosa si beve? Grandissima quantità di vino rosso; discreta di birra; un certo quantitativo di acquavite e d'altri alcoolici di forte gradazione; e poi le miscele più o meno innominabili: i vini chimici, che per fortuna almeno non si profumano di olî eterei e di essenze (come, per un salto di riga potrebbe apparire dal nostro articolo precedente) e i liquori che ne sono invece tanto profumati da poter servire tutt'al più per spruzzarne la testa di una donna galante. E le conseguenze? Andiamole a cercare nelle tabelle di statistica sanitaria, profuse nell'interessante volume del sig. Timeus che veniamo consultando.

Per quanto la percentuale della nostra mortalità sia diminuita, non ci facciamo illusioni: resta sempre più alta che in tutte le città italiane, che in quasi tutte le città d'Europa. E chi contribuisce maggiormente a questa desolatissima cifra? Sono i poveri piccini: muoiono dalla nascita a meno di un anno, in proporzione del 19.4 per cento nel 1903, del 18.9 nel 1904, del 22.6 nel 1905; muoiono dalla nascita a meno di cinque anni, in proporzione del 37.7 per cento nel 1903, del 36.3 nel 1904, del 40.0 nel 1905. Siamo dunque poco lontani da quello che erano le condizioni d'Europa al principio del secolo decimottavo, quando la popolazione non poteva aumentare che molto molto lentamente, poichè circa il 75 per cento dei bambini morivano appena veduta qualche cosa di questo mondo. Poi, per gli altri paesi, vennero la pulizia, le precauzioni sanitarie, l'igiene dietetica: e i bambini poterono vivere. Per noi venne l'alcoolismo dei genitori: e i bambini nacquero col germe della debolezza e della morte. Più entrano i padri ubriachi, nelle case, dopo lo stravizio domenicale, e più ne usciranno piccole casse bianche. E il nostro aumento di popolazione continuerà ad essere dato in gran parte dall'immigrazione continua, poichè i bambini dei bevitori hanno di rado lunga vita e se l'hanno è di rado felice.

Ma non soltanto nella prole sono puniti gli alcoolisti; spesso, quasi sempre, il peccato dell'intemperanza è punito anche nel colpevole. Un individuo che esercita il mestiere del bracciante deve ammettersi che sia un forte e valido organismo, ben piantato dalla natura. Ed ecco invece all'Ospedale, nel solo anno 1902, ben 59 braccianti curati per tubercolosi polmonare, e ben 26 braccianti morti di questo male. Tra i primi, 52 si confessarono alcoolisti; e tra i secondi non più di 6 erano bevitori moderati: tutti gli altri solevano alzare il gomito. La forza, la validità, il buon materiale umano dato dalla natura, erano stati dunque sciupati dall'abuso alcoolico. L'alcool, che in moderata proporzione, di due, di tre bicchieri al giorno, durante i pasti, adempie alla sua funzione di disinfettante, era stato ingoiato in quantità tali da divenire un corrosivo diffuso per tutto l'organismo. In molti casi esso aveva guastato la nutrizione; in altri l'aveva addirittura sostituita; e i microbi sono sempre pronti ad occupare il corpo umano che vuol fare il contrabbandiere alle leggi supreme della vita.

I beoni sono più spesso malati che gli altri uomini. Formicolano nella clinica oculistica dell'Ospedale, dove in dieci anni si presentano 219 casi di ambliopia alcoolica; formicolano nelle cliniche per le malattie nervose: e il prof. Marina, nel solo riparto nevrologico della Poliambulanza, può stabilire nel 1902 che il 22 per cento delle nevralgie sono date da bevitori, e così il 33 per cento delle neuriti, e più del 25 per cento dei reumatismi muscolari. E poi abbiamo i casi tipici: l'alcoolismo come malattia per sè stesso, cronico ed acuto, con sfoghi finali nella pazzia e nella morte. Tra le città italiane, Trieste non trova che Venezia degna di starle a petto nella lugubre statistica della morte per alcoolismo. La divisione psichiatrica dell'Ospedale è un campo abbondantemente e purtroppo progressivamente inaffiato dall'alcool: mentre nel 1896 le frenosi alcooliche erano il 13.8% fra tutti gli ammessi in quella divisione, nel 1905 erano cresciute al 26.2 per cento; e nello stesso anno il 42.7 per cento delle psicosi andavano congiunte ad abitudini alcooliche.

L'alcool è uno sfibratore morale per eccellenza: in un terzo dei suicidî e dei tentati suicidî avvenuti a Trieste negli ultimi anni fu accertato l'alcoolismo. Come a tutte le malattie, così a quelle che si sogliono chiamare innominabili, l'organismo degenerato nell'alcool presenta minor resistenza, e circa la quarta parte dei malati di affezioni veneree curati all'Ospedale erano belli e buoni alcoolisti. L'inconscienza, l'irresponsabilità morale alcoolica, sono poi naturalmente il più consueto veicolo per la diffusione di questi mali. L'ubriacone non ha cura nè della vita sua nè dell'altrui. Collerico e rissoso, la gioca facilmente a coltellate: e Trieste è città dove la cifra dei colpi di coltello supera ogni anno regolarmente il migliaio, con notevole aumento nelle giornate di domenica e di lunedì, quando la gente spreca la mercede della settimana in baldorie. Infatti, tanto alla Guardia medica quanto all'Igea, la maggior parte dei feriti che vanno a farsi medicare per violenze altrui si presentano in istato di ubriachezza.

Conclusione: se si bevesse meno, se si bevesse come uomini assennati e non come animali ingordi, non nascerebbero tante creature destinate a morire prima di aver chiamato la mamma, non ci sarebbero tanti casi di malattie nervose, di tubercolosi, di mali venerei, nè tanti suicidî, nè tanti ferimenti, nè una così straziante infelicità nella vita di tanti esseri. E dire che si beve con l'illusione di trovare la felicità!

Esposizione d' infante

Quattro giorni or sono la redazione dell'organo socialista si sgravava felicemente di un maschiotto, che il ginecologo del partito dichiarava nato vivo e vitale.

Il nuovo cittadino di Trieste, talquale un figlio di re, venne orgogliosamente mostrato al pubblico poche ore dopo i primi vagiti. Orgoglio ben giustificato, perchè l'infante ne aveva fatte, ancor prima di nascere, di tutti i colori. Prodigioso, come ogni altro germoglio delle Sedi!

Senonchè, il secondo giorno, la madre rivelò una strana freddezza verso il frutto delle sue viscere. Il terzo giorno, la freddezza crebbe ad avversione. Ieri, quarto giorno, il piccino fu strappato dalla culla, avvolto in un foglio di carta e deposto davanti i nostri uffici. Sul foglio di carta, la snaturata madre aveva scritto queste ciniche parole: «Se lo pigli il «Piccolo», io non so più che farne».

Raccolto il povero esposto, accertammo che il non candido lino era marcato con queste lettere: L'u. d. p.

Non ci volle molta fatica a decifrarle: «L'uomo dai panini»!

Imaginate il nostro sbalordimento!

*

Nello stesso numero in cui pubblica le dichiarazioni di alcuni dimostranti, che avrebbero veduto scagliati dal caffè contro la folla i panini «o forse altri oggetti», non veduti volare da nessun altro che da' suoi amici, l'organo socialista rinnega la provocazione dell'uomo dai panini e la fa diventare... la tesi del «Piccolo»!

Capisci, lettore? Siamo noi, ora, che abbiamo fatto derivare gli eccessi teppistici di venerdì sera da una provocazione partita dal caffè degli Specchi; siamo noi che abbiamo legittimato le violenze, come reazioni contro l'inconsulta sfida. E poichè siamo noi che abbiamo sostenuto tutto questo, l'organo socialista, nel suo numero di ieri, ci dedica le seguenti parole:

«Il «Piccolo» non si avvede come la sua tesi, se mai, sarebbe molto comoda... per noi... I quattro borghesi frombolieri di piazza Grande potrebbero divenire per noi i... Battirelli dei disordini di venerdì! Senza i lanciatori di panini - avremmo potuto dire - la folla se ne sarebbe andata tranquilla, pacifica, magari a passo cadenzato di marcia».

«Avremmo potuto dire» - scrive, con tutta disinvoltura, l'organo socialista - tre soli giorni dopo averlo stampato!

Dopo di che, dichiariamo che, per conto nostro, basta!

L'infante rosso se lo ripigli sua madre rossa; gli coltivi la rossa passione del lancio di proiettili ed avrà un giorno un rosso «compagno cosciente» di più!

Prossime e importanti riforme postali

Si è annunziato giorni or sono che al Ministero del commercio si starebbe preparando un nuovo regolamento postale. E ce ne dovrebbe essere bisogno; giacchè le disposizioni fondamentali sulle quali regge tutto il servizio delle poste risalgono al 1838; e quando si pensi che in quell'epoca nè correvano le ferrovie, nè si era inventato il francobollo, si può comprendere quale organica armonia possa regnare tra i criteri d'allora, e le successive ordinanze apparse tra il 1850 e il 1870, e quelle venute di necessità in tempi meno preistorici. Già anni addietro il Ministero aveva messo allo studio un progetto di nuovo regolamento postale; ma poi non ne fece nulla; ora invece le nuove disposizioni sarebbero già comunicate alle Direzioni e alle centrali delle poste, per venir quindi sottoposte anche agli altri fattori che hanno il diritto di esprimersi sopra un ammodernamento di tutte le istituzioni postali.

Al nuovo regolamento corrisponderanno pure alcune innovazioni nelle tariffe, e si ritoccheranno in parte anche le disposizioni vigenti per le casse di risparmio postali. Le quali disposizioni attualmente sono fatte per coloro che hanno un conto aperto alle casse postali, ma non per quella gran parte del pubblico che, senza possedere un proprio conto, ha pure un diretto interesse a queste casse, per il sempre più ampio uso che vien fatto di esse come intermediarie per ogni genere di incassi. Di altre riforme abbiamo già detto brevemente, e possiamo darne oggi qualche cenno più ampio. Il progetto ministeriale intenderebbe elevare il peso legale delle lettere da 250 grammi a 500, in modo da risparmiare al pubblico la seccatura di preparare l'accompagnatoria e di recarsi agli sportelli della posta per gran numero di spedizioni che oggidì vengono inoltrate soltanto come pacchi. A questa riforma dovrà accompagnarsi una nuova tassa postale, che, per le lettere di peso superiore ai 250 grammi, sarebbe di 30 centesimi, come già attualmente in Ungheria. Si penserebbe poi a provvedere alla vendita dei francobolli mediante apparecchi automatici; una vera liberazione per chi deve spedire una lettera in giornata di domenica!

Ma la più importante riforma riguarderebbe il trattamento delle lettere raccomandate. Già adesso la posta ammette che nelle ore in cui sono chiusi i suoi sportelli si possa mettere una raccomandata nella cassetta comune delle lettere, affrancandola debitamente e magari scrivendo sulla busta che si desidera raccomandarla: e il giorno seguente si può poi passare all' ufficio postale per farsene rimettere la ricevuta, indicando precisamente l'indirizzo della lettera spedita. Ma tutto ciò è sempre subordinato alla possibilità che, nella fretta del lavoro postale, non sfugga agli impiegati che una determinata lettera raccolta nelle cassette comuni abbia tutte le qualità delle raccomandate. Ora il Ministero penserebbe di mettere in vendita al prezzo di 45 centesimi delle buste da lettera, alle quali sia appiccicato un certificato di consegna, da riempirsi dallo stesso mittente. In questa busta può venir chiusa la lettera raccomandata; gli uffici postali poi ne la tolgono, la spediscono alla sua destinazione, e restituiscono, col mezzo del fattorino, il certificato di consegna al mittente. Altre riforme, non ancora pienamente fissate, riguarderebbero la spedizione di giornali e le spedizioni di ritorno. Gli stampati sarebbero assoggettati nell'interno alle stesse disposizioni che valgono per il servizio di posta internazionale. Questi i punti più importanti dell'annunciato nuovo regolamento, che però non si può dire ancora quando sia per entrare in vigore.

I RISULTATI GENERALI
della riunione di corse a Montebello

La Direzione delle nostra Società delle corse al trotto, con quella solerzia e precisione che la distingue, ha pubblicato ieri il resoconto della recente riunione di corse.

In questa pubblicazione, oltre al riassunto generale delle cinque giornate di corse, nel quale sono riprodotti i risultati di ogni corsa per ogni giornata, sono registrati i migliori «records» fatti dai cavalli, le somme vinte da ciascuno di essi e dalle rispettive scuderie. Fra i «records» eccelle fra tutti quello del velocissimo «Kirkwood jun.» del sig. G. Lamma: 2'11"1/5 al miglio inglese, pari a 1'21" al chilometro - velocità questa non tanto facile a vedersi sulle piste europee. Sui premi, «Kirkwood jun.» si è fatto la parte del leone, giacchè, vincitore del «Campionato triestino», vinse pure il premio «Wainscott», e si piazzò una volta primo e due volte secondo nel premio «Contralto».

In totale, nelle quattro giornate di corse (alla prima giornata non partecipò) ha vinto 7100 corone.

Seconda nell'ordine del maggior importo vinto, troviamo la brava «Jolanda» di Ossani e Maiolani, che ha fruttato ai suoi proprietari 5100 cor., compiendo il suo migliore «record» di 1'27" al chilometro, pari a 2'20" il miglio (terza prova del premio «Contralto»). Terza, con complessive 4000 corone, è «Darling-Girl» del sig. Gerini, il cui miglior «record» fu di 1'26" al chilometro, su 2545 metri: velocità quasi eccezionale per il tipo, razza e classe. Quarto figura il «crack» del cav. Rossi, «Onward Silver», il cui debutto sulla nostra pista ha fruttato al suo proprietario 3400 corone, stabilendo il suo miglior «record» in 1'23"2/5 al chilometro, pari a 2'13"3/5 al miglio inglese. «Onward Silver» migliorò pure il bel «record» del giro della pista (m. 804.5) fatto da «Wainscott» nel settembre dell'anno scorso, da 1'05"2/5 in 1'05"1/5.

Sarebbe ingiusto dimenticare la vecchia e gloriosa «Nelly Gay», la quale da sola ha portato al suo proprietario Egisto Tamberi 2500 cor. Il suo miglior «record» fu di 1'23"4/5 al chilometro, pari a 2'15" al miglio su 1634 metri. Fra i buoni «records» sono da ricordarsi, poi, «Grattan Bells» (1'24" al chilometro, pari a 2'15"4/5 al miglio), «Aventurier» (1'25"7 al km.), «Soano» (1'25"9 al km.), «Belle-Kuser» (1'26"5 al km.). «Contralto», la celebre e veloce cavalla già del cav. Rossi e ora di proprietà del nostro concittadino signor Arrigo Artelli, fu giù di forma durante tutta la riunione e riuscì al massimo a fare (5 settembre - corsa «Campionato triestino») 1'27" al chilometro, pari a 2'21"1/5 al miglio.

Data la loro classe, troviamo buonissimi i «records» sul chilometro fatti da «Gallia» (1'27") e da «Nizzardo» (1'27"6) «Fato», che deluse molte aspettative, fece, al massimo, 1'27"7 al chilometro, pari a 2'21"2/5 al miglio.

Dei cavalli a.-u., il miglior «record» è stato fatto da «Aventurier» (1'25"7 al km.), il quale è stato pure il cavallo a.-u. che ha guadagnato il maggior importo complessivo: 2300 cor.

Dei cavalli che parteciparono alle corse regionali, il primato per «record» e somme vinte spetta a «Livia» (1'36"5/10 al km. e 900 cor.). Dopo di essa viene «Wolfrano» (700 cor. e 1'40"7/10 al km.). Ultimo fra tutti fu «Oscar» (1'43"6/10 al chilometro e 200 cor. di premi).

Delle scuderie, vinse il maggior importo quella del cav. Rossi (cor. 8800); ma bisogna tener conto ch'essa partecipò a tutte le corse: aveva dieci cavalli. Seconda è quella del signor G. Lamma con cor. 7100 e un solo cavallo; poi quella dei signori Ossani e Maiolani con corone 5950; quella dei signori Tamberi e Gargiulo (quattro cavalli) con cor. 4200; quinto con cor. 4000 e un solo cavallo il signor Giov. Gerini; sesto, con due cavalli, il bar. G. B. Bianchi con cor. 3750, delle quali cor. 2350 vinse il solo «Baluardo». La scuderia viennese che ha vinto il maggior importo di denaro è quella dei signori Morgenstern e Ruzicka (cor. 2900). Il marchese di Bagno («Gallia» e «Impero») vinse cor. 2500. Il dott. V. Guida, con «Fato», vinse 900 cor. Delle scuderie triestine, la maggiore somma (cor. 1500) fu guadagnata da quella del signor Romeo Mannucci («Nabab» e «Livia»).

L'importo totale dei premi pagati dalla Società delle corse fu di cor. 53.650.

* Le prossime corse si svolgeranno nei giorni 24, 28, 31 maggio e 3, 4, 6 giugno del prossimo anno. Sei giorni dunque del più bello e più accessibile sport ippico.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per un lieto avvenimento in famiglia, da E. M. cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Livesey, dal sig. Marco Monti cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 2 dal signor Enrico Crosilla di Grisignana, per onorare la memoria del suo indimenticabile maestro Giuseppe Bascar nel primo anniversario della sua morte.

Nuptialia. La gentile signorina Olga Conrad è andata sposa al signor Enrico Peritz.

La gentile signorina Ida Ghetz è andata sposa al signor Manlio Morterra.

La gentile signorina Ida Trevisini si è unita in matrimonio col sig. dott. Giorgio Lorenzini.

La gentile signorina Giannina Vernier è andata sposa al signor Mario Vidusso.

Le liste dei giurati per il 1908. Inerendo al disposto dell'art. 6 della legge 23 marzo 1873 sulla formazione delle liste dei giurati per i processi penali di competenza della Corte di Assise, il Magistrato civico comunica che la lista primitiva dei giurati che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1908 sarà esposta a pubblica ispezione nella stanza N. 12 al secondo piano del Municipio, dal 23 a tutto il 30 settembre, dalle 9 ant. alle 2 pom. E' libero a chiunque vi abbia interesse di presentare entro il suddetto termine il suo reclamo per iscritto o a protocollo contro l'omissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, oppure contro l'iscrizione di persone a ciò per legge incapaci od inammissibili, e di far valere i propri motivi di eccezione. Apposita commissione comunale deciderà sui reclami prodotti in tempo utile e sulla verità degli accampati motivi di esenzione.

Qualora in seguito a queste decisioni venissero fatte modificazioni nella lista pubblicata, ne saranno edotti coloro che vi avranno interesse. Ai reclamanti ed a quelli che avranno fatti valere motivi d'esenzione saranno comunicati i provvedimenti presi in seguito al loro reclamo. Quelli poi che si ritenessero gravati dalla decisione della commissione suindicata, potranno produrre eventuale gravame alla civica Magistratura entro il termine di tre giorni dalla notificazione ufficiale della stessa. La decisione sull'attendibilità di tali gravami spetta alla commissione, che è chiamata alla compilazione della relativa lista annuale.

---

tato prima in Egitto e poi rispedito in Europa?

La risposta a questa domanda nè la polizia francese nè quella italiana non sapevano darla. Il fatto sembrava inconcepibile. Se il cadavere era stato portato in Egitto perchè non lasciarlo dormire nella terra dei faraoni, invece di mandarlo in Francia, col pericolo pei malfattori di venire scoperti e puniti?

La polizia italiana aveva fatto indagini nelle stazioni ferroviarie e nei porti per sapere se qualche cassa dall'apparenza sospetta fosse stata spedita alla volta dell'Egitto, ma queste indagini non avevano avuto che un risultato negativo.

Tanto i giornali francesi, quanto gli italiani, gridavano la croce addosso alla polizia, la quale non sapeva dipannare la ingarbugliata matassa.

Ogni giorno il prefetto di Genova riceveva telegrammi dal ministro dell'interno perchè avesse a sollecitare la risoluzione del misterioso problema, e il prefetto passava i telegrammi al pretore di Sestri ponente.

Il bravo e zelante magistrato era instancabile, aveva interrogato un numero cospicuo di persone che aveva sperato potessero portare qualche luce sulla scomparsa del cadavere di Clara Dolgoruky, ma senza risultato.

Oramai stava per dichiararsi disilluso quando gli fu annunciato che un giovinotto desiderava parlargli intorno all'affare del cadavere scomparso da Pegli.

Il pretore ordinò che il giovane fosse introdotto nel suo gabinetto.

— Con chi ho l'onore di parlare? - chiese il magistrato allo sconosciuto.

— Mi chiamo Natalino Prussi e sono fratello del brigadiere dei carabinieri di questa stazione, - rispose l'interrogato.

— Se siete un bravo giovane come vostro fratello mi congratulo con voi, - disse il pretore cortesemente. - Chi vi ha annunciato mi ha detto che voi desiderate parlarmi a riguardo della scomparsa del cadavere della principessa Clara Dolgoruky dal cimitero di Pegli.

— Sì, signor pretore.

— Vorreste prima di tutto dirmi la vostra professione?

— Sono pittore ed a tempo perso, instancabile lettore di romanzi.

— Quest'ultima occupazione non vi frutterà molto denaro, - disse il pretore sorridendo.

— Però è molto dilettevole ed istruttiva.

— Bene, veniamo allo scopo della vostra visita.

— M'assicurate di non ridervi di me? - domandò con imbarazzo il giovane.

— Non rido mai di alcuno. Che cosa sapete dunque del cadavere di Pegli?

— Nulla di più di quanto sapete voi.

— Ma allora.... - disse il magistrato alquanto stizzito.

— Non crediate che io mi voglia burlare di voi, signor pretore. Vi ho detto che sono un appassionato lettore di romanzi e devo aggiungere che sono curioso come una donna. Io ho letto tutti i giornali che hanno parlato del fatto misterioso nonchè del furto di cui il principe Dolgoruky è rimasto vittima qualche tempo prima della così detta sparizione del cadavere. Per di più mio fratello brigadiere mi ha tenuto a giorno delle ricerche da lui fatte; ebbene mi sono convinto che tra il furto ed il creduto trafugamento del cadavere esiste una stretta correlazione.

— E' anche la mia convinzione, - disse il pretore sorridendo.

— L'autore, o meglio gli autori del furto devono essere quei sedicenti Subiesky, padre e figlia, che avevano preso alloggio a Sampierdarena.

— Probabilmente.

— I connotati di Subiesky padre corrispondono perfettamente a quelli dell'uomo descritto dal domestico Tom Austin.

— Perfettamente.

— Parrebbe che l'uomo sui cinquanta anni, basso di statura, piuttosto panciuto con la barba brizzolata abbia agito per conto del vecchio principe Dolgoruky, desideroso di togliere al figlio i mezzi d'esistenza.

— Parrebbe.

— Così pure si afferma che il cadavere della giovane principessa sarebbe stato fatto sparire dal vecchio principe dopo una scenata avuta col figlio.

— Così si afferma. Ma a che cosa volete concludere?

— Ad una cosa semplicissima. Che sarebbero stati ben audaci il vecchio principe e l'ometto panciuto suo emissario a commettere il trafugamento del cadavere, poco dopo la consumazione del furto; quindi che il trafugamento del cadavere non è avvenuto nell'epoca in cui il trafugamento è stato scoperto.

— Non vi intendo proprio, - disse il magistrato con un po' di impazienza.

— Cercherò di essere più chiaro. Io ho la ferma convinzione che il cadavere della principessa sia scomparso la notte del suo seppellimento e non molti mesi dopo quando fu trovata la tomba vuota.

— Ma la vostra supposizione è cervellotica - disse il magistrato, che questa volta cominciò a dubitare di aver a che fare con un pazzo.

P. Manetty. *(Continua).*

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Simone Pertot dagli impiegati delle Assicurazioni Generali cor. 120, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Assoc. medica triestina; dalla contessa e dal conte L. Nugent cor. 50, a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Casimiro Rowinski e consorte cor. 20, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Enrico Livesey, dal sig. Ruggero de Verneda cor. 10; dal sig. Eugenio Boegan cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Giuseppe Badini cor. 10, a favore della Guardia medica.

— Alla Società «Igea» furono rimesse dal Comune di Trieste corone 6000, quale contributo per l'anno 1907.

— I signori Giorgio e Luigia Hild per onorare la memoria del dott. Simone Pertot, elargirono cor. 30 al fondo per convalescenti poveri che escono dal civico Ospitale.

Adunanze sociali. Gli aderenti alla erigenda Cassa di protezione degli addetti agli alberghi, restaurant e trattorie, sono convocati per domani, alle 3 pom., nel «Restaurant Milano» (via Stadion).

* Stasera alle 9 pom. al caffè Milano, il Club Veloce «Trieste» terrà la solita adunanza settimanale nel quale si faranno comunicazioni d'importanza sociale.

Posti in concorso. Presso la Direzione delle poste e dei telegrafi in Trieste sono da coprirsi vari posti di aiutante edile. Vengono ammessi esclusivamente i concorrenti che hanno assolto con buon esito una scuola per capi di officina (scuola industriale) con insegnamento d'industria edile e meccanica (elettrotecnica). Godono la preferenza coloro che possono dimostrare di avere sostenuto una lunga pratica nell'industria edile oppure in una officina elettrotecnica. Gli aiutanti edili ricevono appena entrati in servizio un diurno di 3 corone più gli emolumenti straordinari loro spettanti.

Le istanze debitamente corredate dei necessari documenti, comprovanti la sudditanza austriaca, l'età fra i 16 e 35 anni, la sana costituzione fisica e l'abilitazione di capo-officina sono da presentarsi fino alla fine di settembre a. c. alla Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste, presso la quale si possono ricevere anche ulteriori informazioni.

* E' aperto il concorso ad un posto di nocchiere presso il Capitanato di porto e s. m. a Spalato od a quello di risulta pel caso che il primo venisse conferito a funzionario in attualità di servizio.

Al detto posto è assegnato l'annuo soldo di cor. 1400, l'aggiunta di attività di annue cor. 420 e la montura.

Istanze in iscritto al Capitanato di porto e s. m. di Spalato, e ciò entro sei settimane, decorribili dal 12 settembre, comprovando la necessaria idoneità, la cittadinanza austriaca, una sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza di lingue, l'aver subito con successo l'esame di nocchiere e i servigi eventualmente prestati nella pubblica amministrazione.

Il varo di ieri mattina nell'Arsenale del Lloyd. Il nuovo piroscafo «Palacky», portante il N. 108 delle costruzioni effettuate nell'Arsenale del Lloyd, è stato felicemente varato ieri mattina alle 7.15. Al varo assistettero il caposezione cav. Alfredo de Fries, in rappresentanza del ministero del commercio, il cav. Ebner, presidente del locale Governo marittimo, il comm. Becher, presidente del Consiglio d'amministrazione, il direttore generale sig. A. Frankfurter, il direttore commerciale dott. Mathcusche, il capo ispettore navale cap. R. Mayer, il direttore e tutti i capi ingegneri navali e meccanici dell'Arsenale.

Prima del varo pronunciarono discorsi d'occasione il comm. Becher e il caposezione ministeriale cav. de Fries.

Appena il nuovo piroscafo, libero da ogni ostacolo, si trovò nel suo elemento, si dovette, in causa del mare agitato e del vento fortissimo, gettare un'ancora e filare parecchi passi di catena. Poi, salpata l'ancora dal vaporetto «Audax», della Capitaneria di porto, al quale si aggiunse pure un vaporetto del Lloyd, il «Palacky» fu rimorchiato ad una boa dirimpetto all'Arsenale e quivi ormeggiato. Anchè colà però non stava troppo bene, perchè il vento, sempre forte e il mare molto agitato, lo maltrattavano parecchio, tanto che si ruppero due alzane, e il cavo di ferro minacciava pure di spezzarsi. Verso le 10, il «Pluto», il «Plutino» e due altri vaporetti del Lloyd si recarono a pigliare il «Palacky» alla boa e lo rimorchiarono alla banchina sotto la grande grua elettrica, ove fu solidamente ormeggiato.

Il «Palacky» è gemello del «Barbeck», del quale nel «Piccolo» di domenica mattina demmo le principali caratteristiche e, come questo, sarà destinato ai viaggi celeri Trieste-Costantinopoli.

La seconda serata pirotecnica. Il vapore contenente i materiali dello stabilimento pirotecnico Guerrucci di Firenze, arrivò ieri a Trieste. Il Comitato cittadino però desiderando dare alla cittadinanza uno spettacolo più complesso dell'ultimo, si accordò col Guerrucci perchè dopo accesa la serie dei fuochi in gara col Tominimi, e dopo avvenuta l'assegnazione dei premi stabiliti, egli accenda ancora separatamente ma subito dopo, nella stessa serata una serie di fuochi di grande effetto.

Per dare al pirotecnico il tempo necessario per l'alestimento di questa seconda parte dello spettacolo, si rimandò definitivamente la gara a domenica 22 corrente.

I posti sulle tribune, ed a sedere si venderanno venerdì, sabato e domenica al camerino del Teatro Minerva, piazza della Borsa 8.

L'orario del tram per Barcola. Da domani 19 corr., il treno che durante l'estate partiva alle 5.45 ant. dai Portici di Chiozza per Barcola, partirà, come di consueto, alle ore 6.

Club ciclistico «Rapido». Nel grande convegno ciclistico nazionale di Treviso il nuovo Club ciclistico «Rapido» di Trieste è stato premiato con medaglia d'argento.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare terrà domenica prossima, dalle 4 alle 8, nella sala d'Aquino, un trattenimento di danza.

* Quei soci della sezione di Trieste del Club ciclistico popolare di Gorizia che sono intenzionati di prendere parte alla gara sociale, che si farà domenica 22 corr. a Gorizia, si rechino ad inscriversi presso il signor Pino Vicelli, via della Zonta 3, non più tardi di domani giovedì.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dall'8 al 14 settembre si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 41;

espulsi morti ed aborti: 3;

nati vivi: 105, cioè 51 maschi e 54 femmine; dei quali 17 illegittimi;

morti: 83, cioè 49 maschi e 34 femmine; dei quali 35 inferiori ad un anno; 13 da 1 a 5 anni; 4 dai 15 ai 20; 2 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 9 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

Degli 83 decessi di questa settimana 8 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da scarlattina; 2 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 2 da congestione cerebrale; 1 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 3 da pneumonite; 24 da enterite infantile; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 19 da altre malattie e 1 da suicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 569 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 593; rimangono in cura 1157. Fra questi si contano 226 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 16.519.35.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti: Quattro libri di scuola, rinvenuti in via Nuova dal signor Alessandro Ancona. - Un libretto della Cassa di risparmio, un attestato di scuola ed un libretto di servizio, rinvenuti sulla via. - Un biglietto di pegno, rinvenuto in via Cavana. - Un attestato scolastico, rinvenuto in Corso. - Un paio di giarrettiere da uomo, rinvenuto nel nostro salone.

Ancora degl'incidenti teppistici. Il sig. Stumpè, che come raccontammo ierlaltro, fu aggredito venerdì sera dalla banda di vandali mentre passava in carrozza per la via Giosuè Carducci e fu ferito da un sasso lanciatogli sulla testa, ci prega di rilevare ch'egli non deve la propria salvezza da ulteriori guai all'intervento di guardie, ma soltanto alla velocità dei propri cavalli, che, messi al galoppo, lo sottrassero agli aggressori.

Il grave pericolo corso dal padrone di una brazzera. Ieri mattina alle 7, la brazzera «Pellegrina», di Capodistria, in viaggio dal nostro porto per colà, navigava all'altezza della Lanterna. Infuriando il vento, i quattro uomini dovevano manovrare la vela per pigliare la bordata, quando l'antenna della vela colpì il padrone, che era al timone, facendolo cadere in acqua. Il pover'uomo si diede a nuotare e a gridare aiuto. Ma questo non potè essergli prestato dai suoi uomini, perchè la brazzera, spinta dal vento e dal mare, si era di molto allontanata. Un barcaiolo che si trovava alla testata del molo Giuseppino, visto il caso, saltò con un amico nella sua barca, facendo forza di remi verso il naufrago. Questi fu raggiunto e tratto in salvo al molo Giuseppino. Nel frattempo, la brazzera, dopo aver fatto una bordata al largo e una verso terra, potè approdare sotto vento di quel molo e, ripreso a bordo il padrone, ripartì con lui per Capodistria.

Incendio. Ieri verso le 12.45 un fumo acre misto a faville invase la via S. Sebastiano, la piazza Cavana e le viuzze vicine. Un servo di piazza corse a chiamare i vigili dell'appostamento di via della Loggia, i quali accorsero seguiti poco dopo da due treni del deposito principale agli ordini del capitano Paoli. Si verificò che aveva preso fuoco la ruligginе del camino del restaurant Bonavia in via della Procureria N. 6. I vigili, saliti sul tetto, misero in azione un idrante e dopo circa mezz'ora l'incendio fu spento.

Un carrettiere che ruba un carro con relativo cavallo. Francesco Zech, di 28 anni, carrettiere alle dipendenze della ditta Dreher, l'altra sera verso le 7 portò un fusto di birra in una trattoria di via Cavana, lasciando incustoditi sulla strada il carro ad un cavallo sul quale stavano tre barili vuoti. Il giovanotto si trattenne nel locale due o tre minuti; quando uscì, il veicolo era sparito. S'informò presso alcuni clienti vicini ed apprese che un momento prima era salito sul carro un giovanotto sui 20 anni il quale, sferzato il cavallo, si era allontanato frettolosamente dirigendosi verso la piazza Grande. Il Zech si diede a correre in tale direzione: attraversò la via S. Sebastiano, la piazza Grande, il Corso e, giunto all'imboccatura della via Sant'Antonio, vide il suo carro dirigersi a tutta velocità verso la piazza Nuova e, lo raggiunse vicino al «Caffè alla Stella polare». Vistosi scoperto, l'altro saltò giù tentanto di fuggire ma lo Zech lo trattenne fino al sopraggiungere di una guardia cui lo consegnò.

Alla Polizia, il tizio si qualificò per Carlo W., di 26 anni, carrettiere disoccupato, abitante in via Risorta.

Un'ingegnosa gherminella. - Truffatore colto in flagrante. Domenica nel pomeriggio, dopo la terza o quarta corsa, ad uno degli sportelli del totalizzatore all'Ippodromo di Montebello si presentò un giovinotto il quale esibì all'impiegato due biglietti per la riscossione della vincita. L'impiegato stava già per pagare, quando, osservati meglio i due biglietti, si accorse che recavano iniziale diversa, cioè: uno era segnato con la lettera A, e l'altro con la lettera E. Allora chiese spiegazioni al porgitore il quale si confuse e non seppe che rispondere. L'impiegato, convinto trattarsi di tentativo di truffa, lo consegnò ad una guardia che lo condusse dinanzi ad uno degli impiegati di polizia colà d'ispezione al quale disse di chiamarsi Giuseppe G., elettricista, alle dipendenze dell'Officina Galatti, e di essere in servizio sul campo delle Corse. Confessò poi di aver rubato alcuni biglietti dalla riserva e di averli timbrati con una macchina numerativa trovata nel locale in cui egli teneva i suoi ordigni. Aggiunse di aver commesso la gherminella con la cooperazione del lavorante elettricista Giuseppe C. e che prima di venire scoperto aveva già incassato 78 corone, importo che aveva diviso col suo complice. Questi negò recisamente e perciò fu fatto condurre agli arresti; il G. invece fu rilasciato in libertà provvisoria.

I ladri in farmacia. Ieri notte la farmacia del signor Umberto Crovato, in via delle Poste N. 5, fu visitata dai ladri. Questi aprirono la saracinesca con una chiave adulterina e, entrati, visitarono alcuni cassetti nei quali trovarono l'importo complessivo di 280 a 300 corone che intascarono. Poi tentarono anche, ma inutilmente di forzare la cassa automatica che si trova sul banco. Fatto il colpo, si allontanarono senza essere scorti. Il furto fu scoperto ieri mattina; nella serratura della saracinesca fu trovata la chiave adulterina.

Si ritiene che fra i ladri ci sia stata persona che conosce molto bene gli usi della farmacia perchè un ladro qualunque difficilmente avrebbe potuto immaginare dove si conservavano i denari.

Cronaca dei furti. Antonio Riggio, giornaliero, abitante presso un affittaletti in via delle Scuole israelitiche N. 1, denunciò alla Polizia di esere stato derubato di un paio di stivali del valore di tre corone che teneva sotto il letto ed aggiunse di aver concentrato i suoi sospetti sul giornaliero Domenico Mi, di 39 anni. Questi fu arrestato lunedì mattina e si constatò che calzava appunto gli stivali rubati al Riggio, ma egli nondimeno si protestò innocente assicurando di avere acquistato gli stivali in Tirolo.

* Il tagliapietra Antonio Sferza, abitante in Guardiella N. 379, fu derubato ieri notte di un carro a due ruote di quelli che servono al trasporto delle pietre, da lui lasciato incustodito nei pressi della Pescheria. Soffre un danno di 30 corone.

* Il panettiere Rodolfo Giaconi, abitante in via Stadion N. 7, l'altra sera alle 19.30, nel lavoratorio del signor Danimovich, in via Media, fu derubato dell'orologio d'argento e della catena d'oro del valore complessivo di 100 corone che aveva deposto, col panciotto, in un armadio aperto.

Il ladro sarebbe entrato da una parte che mette nel cortile della casa.

* Ieri notte verso le 12, ignoti ladri, forzata la porta, entrarono nell'osteria «Ai Soci» in Gretta N. 180 e, dopo aver posto tutto a soqquadro, s'impossessarono di 18 corone che il conduttore del locale, Giovanni Sckerl, aveva nascosto sotto una delle botti.

Bel terno! L'altra sera verso le 10, alla sezione di p. s. di via dei Rettori si presentò un uomo sui cinquant'anni il quale, qualificatosi per Giovanni Bencich, scalpellino, abitante in Rozzol N. 419, narrò che un momento prima, mentre saliva la via della Cattedrale a braccetto della nota Guglielmina Bonifacio, era stato avvicinato da due conoscenti della ragazza i quali lo avevano derubato del portamonete contenente 30 corone. Secondo il Bencich ch'era alquanto brillo, il fatto era avvenuto in via del Seminario. L'ispettore incaricò due guardie di recarsi in cerca della Bonifacio e i funzionari la trovarono mentre beveva allegramente in un'osteria di via Crosada. La giovane dichiarò che a derubare il suo compagno dovevano essere stati i due suaccennati individui ma si affrettò a soggiungere di non conoscerli neanche di vista. Più tardi, però, l'ispettore parlò con una donna abitante in via del Seminario la quale, stando alla finestra, aveva assistito alla scena. La donna narrò che i due uomini avevano dato uno spintone alla Bonifaccio in modo da gettarla addosso all'ubriaco e che mentre essa si rialzava, avevano esclamato: «Xe fato tuto». Poi tutti e tre si erano dati a precipitosa fuga. La Bonifacio fu condotta agli arresti inquisizionali.

Schiamazzatore, imprudente e violento. L'altra sera, verso le 10, una guardia che pattugliava per la piazza della Borsa si imbattè in quattro operai, tutti un po' brilli, i quali cantavano e schiamazzavano in modo da turbare la pubblica quiete e li ammonì a far silenzio. Tre ammutolirono ma il quarto continuò a sbraitare; poi salì di un salto su un carrozzone del tram che passava in quel momento e, imprudentemente vi salì dalla parte opposta a quella stabilita per l'accesso dei passeggeri. L'accesso era chiuso e la guardia invitò l'ubriaco a discendere, infatti quello scese ma per avventarsi sulla guardia stessa, colpirla con due pugni alla faccia e lacerarle la manica destra della giacca.

Il funzionario allora lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere dove si qualificò per Francesco A., di 17 anni, scalpellino, abitante a Santa Maria Maddalena inferiore. Fu assunto a verbale e poi condotto agli arresti inquisizionali.

Un bambino che si ferisce alla lingua. Il sig. F. B. è venuto iersera da noi a narrarci, dolendosene, quanto segue: «Un suo bambino, attraversando la Piazza della Borsa, s'impigliò nelle rotaie del tram e cadde, ferendosi alla lingua. Condotto dalla nonna alla Guardia medica, il dottore gli diede un'occhiata, gli porse un po' d'acqua da risciacquarsi e lo mandò via. Giunto a casa il bambino, che dolorava terribilmente con un pezzetto di lingua penzolante, fu poi condotto dal padre da un altro medico, che trovò la ferita piuttosto grave, tanto che dovette dare dei punti alla lingua».

Morso da un cane. Ieri ricorse alla Guardia medica l'agente Mario Ruzzier, di 26 anni, abitante in via dei Castaldi N. 8, il quale era stato morsicato da un cane al polpaccio destro. La ferita fu cauterizzata.

La mano altrui. Ricorse ieri all'«Igea» il calderaio Pietro Steganz, di 21 anni, abitante in via Sporcavilla N. 3, per la cura di alcune escoriazioni all'omero sinistro, ai piedi e ai fianchi, riportate per mano altrui (?).

Egli si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Umberto Gattola, abitante in via del Salice N. 6, per una ferita di taglio alla mano destra; Antonio Marcovich, di 36 anni, calderaio, abitante a Servola N. 652, per una ferita lacera all'anulare della mano sinistra.

Cadute. La casalinga Francesca Cian, di 32 anni, abitante in via Giulia N. 37, ieri, cadendo, si produsse una contusione alla fronte e escoriazioni al braccio destro.

Ferdinando Comatar, di 41 anni, abitante in piazza Verdi N. 3, cadendo, si distorse il radio sinistro.

Ambidue ricorsero per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

COMUNICATI*)

Da quasi un anno, una sciatica mi procurava atroci dolori, nè valsero a guarirmi le fregagioni, la cura elettrica, nè tutti i medicamenti suggeritimi. Consigliato, intrapresi la cura del Liquore Godina e, cosa incredibile, già alla terza boccetta constatai un sensibile miglioramento, e oggi, dopo una cura di 15 boccette, mi sento completamente guarito. Per tale sollecita e completa guarigione mi sento in dovere di ringraziare infinitamente i signori Raff. e G. Godina, protestandomi di loro obbligatissimo

Vincenzo Sanlig
Via dei Giuliani 31, II.

Trieste, 11 marzo 1907.

Fra i firmatari dall'articolo sul „Lavoratore del 17 corrente, riguardo la provocazione partita dal Caffè degli Specchi, figura **Schürrer**: io sottoscritto dichiaro di non essere quel tale.

Ferdinando Schürrer

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.4, ore 2 pom. 18.1 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.5. Oggi: alta marea 7.56 ant. e 7.9 pom. - Bassa marea 1.2 ant. e 1.31 pom.

Ogni giorno una. Alla rappresentazione di un'opera nuova. Il pubblico fischia e grugnisce. Ogni speranza di successo è perduta.

— E' difficile indovinare che cosa voglia il pubblico oramai! - esclama il povero autore, tutto confuso e scoraggiato.

— E' facilissimo, in questo caso - brontola l'impresario, a denti stretti - rivuole i suoi quattrini!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Iersera si è replicata «Una moglie onesta». Questa sera: «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais.

Minerva. Causa la «bora», anche ieri sera la compagnia Corazza-Brizzi dovette sospendere la rappresentazione. Stasera si rappresenterà per la prima volta la commedia in tre atti «L'idrofobo» dei signori I. Mounier e F. Maurignac. Il manifesto avverte che lo spettacolo non è adatto per signorine.

Fenice. Iersera si dava «L'elisir d'amore» di Donizetti; eseguito molto bene dai piccoli e grandi artisti della compagnia lilipuziana. Molto ammirato ed applaudito il tenorino Giori, il quale canta ed agisce con lodevole senso artistico; peccato che venga tanto sfruttato da chi dirige la compagnia; farlo cantare tutte le sere in spartiti come «Carmen», «Elisir d'amore», ecc. senza dargli mai un riposo è una cosa non certo vantaggiosa per i piccoli polmoni di quell'intelligente fanciullo.

Stasera «La figlia del reggimento» ed anche in questa opera canterà il piccolo Giori.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 8.15. *Il matrimonio di Figaro*, in 5 atti di Beaumarchais.

MINERVA. Compagnia veneziana la «Comicissima». Ore 8.30. *L'idrofobo*, in 3 atti di Monnier e Maurignac.

FENICE. Compagnia lirica lillipuziana. Ore 8. *La figlia del reggimento*, in 3 atti di G. Donizetti.

TRIBUNALI

Corte d'assise

Riscuotitore infedele ai Magazzini Generali

Antonio Gherlanz, di Giovanni, d'anni 32, da Trieste, fu riscuotitore ai Magazzini Generali dal 1903 sino al giugno scorso. I suoi superiori ebbero sempre a lodarsi di lui; ma negli ultimi tempi egli commise parecchi defraudi per un complessivo ammontare di cor. 1922.54 da lui incassate presso il Lloyd e parecchie ditte private, con quietanze e per conto e nome dei Magazzini Generali.

Essendo i Magazzini Generali istituto governativo, il Gherlanz non soltanto dovè rispondere d'infedeltà, ma d'infedeltà ufficiosa. Iermattina, davanti ai giurati, egli dichiarò che sua intenzione, trattenendosi quegl'importi, era stata di non appropriarseli definitivamente, ma restituirli più tardi, quando avrebbe venduto un appezzamento di terreno per il quale aveva un'impegnativa. Deplorò, poi, la sua indelicatezza e se ne giustificò, dicendo che le disgrazie e i bisogni famigliari ve lo avevano costretto.

I giurati gli credettero e, visto che, tutto sommato, i Magazzini Generali niun danno materiale vengono a soffrire, poichè hanno una ipoteca solida su una casetta del Gherlanz la quale assicura la copertura dell'ammanco, finirono col pronunciare verdetto assolutorio. Anzi, accogliendo una subordinata fatta valere dal difensore dottor Robba nella sua arringa, i giurati, affermando all'unanimità il quesito loro proposto, aggiunsero, per far mandare assolto il Gherlanz, ch'egli aveva agito senza prava intenzione. Tale verdetto non fu menato buono dal P. M. e, la Corte, su analogo incidente da esso elevato, trovò di rinviare i giurati nella loro stanza, dove il presidente dovette accedere più tardi, essendo stato richiesto di schiarimenti. Questa volta i giurati, modificando il verdetto anteriore, negarono con 8 «no» e 4 «sì» il quesito di colpa: e la Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

L'omicidio di S. Giacomo

Oggi, dinanzi ai giurati, comparirà il bracciante Eugenio Cettin, accusato del crimine di omicidio, per aver ammazzato con un colpo di coltello all'addome il bracciante Ferdinando Zappettini. Il coltello perforò lo Zappettini da parte a parte e lo lasciò cadavere.

A quanto risultò allorchè il fatto avvenne, l'omicidio derivò da rancore politico e fu uno strascico delle elezioni dello scorso maggio.

Presiederà il cons. d'appello Pederzolli; sosterrà l'accusa il P. M. sost. procurator di Stato dott. Barzal; difenderà il Cettin l'avv. Puecher.

La famiglia dell'ucciso Zappettini s'è costituita Parte civile e sarà rappresentata dal dott. Robba.

Al dibattimento sono stati citati numerosi testi e saranno fatti intervenire anche due periti medici. Si prevede che il dibattimento durerà due o tre giorni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 117 pass.; i pir. a.-u. «Vila» da Metcovich, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 45 pass., «Marina» da Methil, «Jadro» da Metcovich e scali, «Carolina» da Nuova York e Palermo.

Partirono: i pir. del Lloyd «Thetis» per la Dalmazia, l'Albania e Prevesa, «Salzburg» per Brindisi, scali e Costantinopoli; i pir. a.-u. «B. Kemeny» pel Brasile, «Triestino» per Venezia; il pir. ital. «Peuceta» per Salahora; il veliero ital. «Elios» per Licata.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» arrivò la sera del 16 a Nicolajeff; «Beatrice» il 15 a Fiume; «Benaco» arrivò ieri a Messina; «Epidauro» il 13 a Cardiff; «Leopoldina» da Taganrog passò Gibilterra il 13 diretto a Brema; «Attila» da Marianopoli passò Tarifa il 14 diretto ad Amburgo,

Lloydiani. «Moravia» da Buenos Ayres arrivò il 15 a Santos.

17 Settembre

Da POLA.

— Comizio di protesta.

In un comizio tenutosi stasera all'Arco Romano, per protestare contro l'ingerenza della Marina nella nomina del medico della Cassa ammalati dell'Arsenale, mancò il promesso intervento dei signori Pagnini e Puecher di Trieste. Il comizio votò un ordine del giorno di protesta contro l'ingerenza della Marina. I vari oratori furono vivamente applauditi.

— Dibattimento.

Oggi nel pomeriggio si tenne al locale giudizio, nel consesso del dott. Maver la continuazione del dibattimento su denuncia e controdenuncia del sacerdote don Saveri per offese e del negoziante Nicolò Benussi per percosse al figlio. La sala era gremita di pubblico; il giudice però escluse la pubblicità e non ammise che pochi fiduciari. Don Saveri non comparve ma si fece rappresentare. Dopo un'ora il dibattimento fu per la quarta volta prorogato per l'audizione di altri testi.

— Incendio.

Stanotte fu preda del fuoco il magazzino del droghiere Alfonso Antonelli, in via Medolino N. 12. I vigili lavorarono allo spegnimento fino alle 4 di stamane e la loro opera fu difficoltata dalla qualità della merce, molto infiammabile, ammonticchiata nel magazzino. Andarono distrutti specialmente vernici e colori. Il danno che si fa ascendere a circa corone ottomila, non era coperto da assicurazione. Il magazzino che era isolato, nel cortile della casa del signor Antonelli, andò pure in parte distrutto dalle fiamme.

— Fulmini.

Giunge notizia da Corridico che colà il fulmine uccise due magnifici buoi, di proprietà del possidente Monfardin e valutati 1500 corone. Un fulmine colpì ierlaltro il trabaccolo «San Giorgio» di Pirano che si trovava ormeggiato a Veruda e lasciò tramortito per tre quarti d'ora il figlio del padrone Andrea Petronio. Il giovane barcaiolo fu condotto per le cure del caso a Pola.

— Figli che percuotono.

Il vecchio Nicolò Tromba, d'anni 74, da Sissano, si recò oggi al comando di p. s. ove sporse denuncia contro il proprio figlio Nicolò, il quale l'altra sera in un'osteria di Sissano fracassò sulla testa del padre un bicchiere producendogli una ferita non indifferente.

* Pure oggi si tenne al locale Giudizio un dibattimento contro Giovanni Brencovich di Giuseppe, il quale era accusato di sevizie e percosse continue contro la propria madre Francesca, la quale si era recata a denunciarlo. La denuncia era passata in sede criminale, ma poi fu rinviata al Giudizio per la procedura ex par. 411 C. p. Oggi, in Giudizio, il Brencovich fu condannato a cinque giorni di arresto inasprito da un digiuno. Il Brencovich insinuò ricorso contro la condanna.

— Rapina.

Al locale Giudizio si sta istruendo un processo, che sarà pertrattato nella prossima sessione di assise, per crimine di rapina commessa nella notte del 9 corrente sulla strada di Dignano da Rodolfo Ghersich, Giovanni Dovolich e Matteo Ciobran. L'aggredito, Biagio Persich, abitante al Monte Serpo fu derubato del denaro e del tabacco che aveva indosso. Tutti e tre gli accusati si trovano in istato di arresto alle carceri giudiziali.

— Echi di un ferimento.

Oggi fu scortato alle carceri di Rovigno quel carbonaio Filippo Messil che giorni or sono durante lo scarico di carbone al N. 1 ferì il proprio compagno di lavoro Pietro Radan, il quale versa in gravi condizioni all'Ospedale di marina.

Da DIGNANO.

— Un fulmine.

L'altra sera verso le 11, si scatenò sulla città un violento temporale con forti scariche elettriche. Un fulmine entrò per una finestra situata al secondo piano di una casa di certi Giacometti, spezzando l'architrave della finestra. In cucina spezzò tutti gli utensili che si trovavano e appiccò il fuoco alla cappa del focolaio e a una trave del soffitto. Nei giri capricciosi il fulmine guastò pure molti oggetti che si trovavano sopra un armadio nella stanza da letto. L'incendio manifestatosi fu presto domato da alcuni vigili sopraggiunti. Il danno piuttosto rilevante non era coperto da assicurazione.

Da CANFANARO.

— Borsa di studio in concorso.

Col principio del secondo semestre dell'anno scolastico 1906-07 è da conferirsi una borsa di studio della fondazione Antonio Maria Basilisco, d'annue cor. 200.

Al conseguimento di questo stipendio hanno diritto giovani frequentanti un Ginnasio dello Stato con lingua d'insegnamento italiana che intendono dedicarsi allo stato ecclesiastico e che appartengono a famiglie delle quali la lingua materna e parlata sia l'italiana, e precisamente: 1. in prima linea i consanguinei od affini del fondatore fino al quarto grado canonico inclusivamente di parentela; 2. in mancanza di parenti altri aspiranti aventi il loro domicilio nel Comune parrocchiale di Canfanaro o anche nel distretto giudiziario di Rovigno appartenenti ad un Comune locale di detto distretto, esclusi però gli abitanti e pertinenti della città di Rovigno. Istanze all'Ordinariato vescovile di Parenzo fino a tutto 20 ottobre, corredandole della fede di nascita, del certificato di pertinenza, degli attestati scolastici degli ultimi due semestri, nonchè del legale albero genealogico, qualora aspirassero al beneficio per titolo di parentela.

Da CERVIGNANO.

— Una festa di beneficenza.

Domenica prossima si darà a Cervignano una grande festa a favore della Casa di beneficenza di Cervignano. Vi saranno: bazar di beneficenza; gite in automobili; grandi concerti delle bande di Cervignano, Monfalcone e Aquileja; tombola con vincite di denaro; festa di ballo; gara di bocce, ecc. ecc.

Da GORIZIA.

— Posto in concorso.

Presso le locali carceri tribunalizie è da coprirsi un posto di guardiana carceraria verso compenso di cor. 800 annue. Le istanze sono da presentarsi alla presidenza del Tribunale di qui, entro il 30 corr.

comprovando la maggiorennità e l'età non superiore agli anni 30, l'incensurata condotta, che la petente sia senza figli, nubile o vedova, che conosca i lavori muliebri più semplici e parli le lingue usate nel raggio del Tribunale.

— Nuptialia.
La gentile signorina Anna Kurschen si unì in matrimonio col signor Giovanni Gallo.

— Cassa distrettuale.
Questa sera si tenne l'adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati. Presiedeva l'on. Giuseppe Paternolli, rappresentava l'autorità municipale il dott. Trevisan. Fu letta la relazione sulla gestione 1906, dalla quale risulta che erano iscritti al 1. gennaio 1906 3172 uomini e 611 donne, al 31 dicembre 2590 uomini e 591 donne. Il massimo numero degli aggregati si ebbe nel settembre, con 4922 soci. Durante l'anno ammalarono complessivamente 3517 addetti con una degenza complessiva di 53.988 giornate di lavoro. Durante l'anno vi furono 34 decessi. Gli introiti ammontarono a cor. 109.935, con una spesa di 96.918 cor.; resta quindi un utile di cor. 13.017, che vennero versate al fondo di riserva.

— Imprudenza, furto e pentimento.
Tali Strossar e Covac si addormentarono una sera sulla pubblica via, e quando si destarono si trovarono alleggeriti dei loro orologi. Si seppe che gli orologi, uno dei quali valeva 58, l'altro 50 corone, erano stati rubati da tali Cnes e Gorchig.

I due ladri si pentirono di aver commesso il furto a danno dello Strossar, e gli restituirono l'orologio; l'altro, invece, lo vendettero per 2 corone e si divisero tale ricavato. Scoperto il furto, i due ladri furono passati agli arresti.

— Sempre biciclette.
Qualche tempo fa al signor Giorgio Bombig vennero a mancare due biciclette. Il signor Oscarre Lepre, cognato del signor Bombig, trovandosi al laghetto in Valdirose, vide che il ragazzo Antonio Collenz montava una bicicletta, che riconobbe per quella di suo cognato. Domandò al Collenz la provenienza della bicicletta; il ragazzo rispose di averla avuta a nolo dal carbonaio Giovanni Crasna, di Luigi, di 29 anni. Chiamato il Crasna, si seppe che egli, quattro o cinque mesi or sono, prestò 5 corone ad un artigliere, il quale gli diede in pegno la macchina. La bicicletta fu sequestrata dall'autorità ed il Crasna denunciato.

Da CORMONS.

— Scuola di disegno.
L'apertura della Scuola professionale di disegno seguirà il 2 ottobre a. c. Le iscrizioni si terranno nei giorni 22 e 29 del c. m. dalle 9 ant. alle 12 m.

Anagramma.

Bisogno abbiam di paglia per maturarci, il sai;
Se poi tu ne arrovesci, sovra il suolo balcanico
Ci troverai.

Spiegazione del giuoco precedente:
SILE. MI. SIMILE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 641.75, Staatsbahn 661.75, Alpine 608.75, Lotti turchi 182.—. - La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit 201.60 (201.60), Disconto 170.40 (170.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87), Rendita —.— (101.95), Meridionali —.— (661.—), Mediterranee —.— (397.—), Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 94.05 (94.05), Italiana 102.10 (—.—), Spagnuola 92.75 (92.90), Banche Ottomane 688.— (687.—) Rio Tinto 1810 (1792), Lotti turchi 166.70 (166.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 640.— a 642.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.— a 240.60 Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.60 a 96.—, Banconote italiane 95.60 a 96.—, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 96.40 a 96.70, Rendita austriaca in corone 96.40 a 96.70, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 641.25 a 643.25, Italiana 101.— a 101.60, Staatsbahn 661.25 a 663.25, Lombarde 154.50 a 156.50, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 82—, Lombardi 6—, Argento 31 1/4, Rend. Spagnuola 92—, Italiana 101 1/4, Cambio su Vienna 24.41. Sconto di piazza 4—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 94.05. Rendita ital. 3 3/4% 102.10, Rendita Spagnuola esterna 92.75, Azioni Banca ottomana 683.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 163.—, Rendita Turca unif. 95.25, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 98.75, Rend. ungh. in oro 4% 93.95, Länderbank 458.—, Lotti Turchi 166.70, Banca di Parigi 1445, Meridionali ital. 663.—, Azioni Rio Tinto 1810.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.60. Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 31.10.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.25, per dicembre 32.50, per marzo 33.—, per maggio 33.25.

Havre 17. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, dicem. 41.75.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future stazionario b sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato staz.o. Tenders in Dockets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre 6 31/100, Settembre-Ottobre 6 28/100, Ottobre-Novembre 6 21/100, Novembre-Dicembre 6 20/100, Dicembre-Gennaio 6 19/100, Gennaio-Febbraio 6 18/100, Febbraio-Marzo 6 19/100, Marzo-Aprile 6 20/100, Aprile-Maggio 6 20/100, Maggio-Giugno 6 21/100.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 85.—, per ottobre 85.50, novembre-dicembre 86.50, gennaio-aprile 83.50. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 18.40, per ottobre 18.60, per novem.-febbr. 19.10, per gennaio-aprile 19.10. calma

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 23.65, per ottobre 23.80, per novem.-febbr. 24.20, per gennaio-aprile 24.45. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.30, per ottobre 31.65, nov.-febbr. 31.45, gennaio-aprile 31.60. staz.a

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 53.75, per ottobre 44.75, gennaio-aprile 42.25, maggio-agosto 43.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 25.25-25.50, staz.o, bianco per mese corr. 27 7/8, per ott. 28 1/2, per ottobre-gennaio 28 3/4, gennaio-aprile 29 1/2. Raffinato 59.50 a 60.—. staz.o

Amburgo 17. (Chiusa). Per settembre 20.15, ottobre 20.—, novembre 19.90, dicembre 19.95, gennaio 20.15, febbraio 20.25. sost.o

Londra 17. Java a scell. —.—, Rappa greggio a sc. 9 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 Settembre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Duna	25	Scaricazione
1b	Albania	20	»
3			
6	Rowena	19	»
9	Habsburg	19	Caricazione
12a	Euterpe	19	Scaricazione
12b			
13a	Adriatico	24	»
13b	Arciduca Stefano	23	»
14	Aquila	19	Caricazione
17	M. Baquehem	20	Scaricazione
21	Carinthia	18	»
22			
23	Dandolo	19	»
24	Perseveranza	24	»
25	Ilmenau	18	»
Molo I			
» II	Maria B.	16	»
Molo IV	Sempre-Avanti	17	Caricazione
» IV	Nereo	19	Scaricazione
» 0	Ganzirri	18	»
» 0	Proteo		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica per piccola famiglia. Via Canova 22, porta 13. 1756

CERCASI cameriera semplice, netta, che sappia stirare. Indirizzo Piccolo. 1760

CERCASI donna di servizio. Via Bellosguardo 4. 1646

CERCANSI prontamente apprendisti pasticcieri. — Pasticceria Colacurto, Belvedere 34. 1570

CERCANSI prontamente cameriera fina e serva. Indirizzo al Piccolo. 1894

CERCASI brava ragazza, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1890

CERCANSI due agenti in manifatture. Giuseppe Caris, piazza Barriera vecchia. 1883

CERCASI prontamente per Spalato, una domestica. Indirizzo al Piccolo. 1884

CERCASI giovane donna di servizio, per alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 1887

CERCANSI rappresentanti di case di vestiti fatti. Indirizzo Piccolo. 1880

CERCASI prontamente brava domestica, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1960

CERCASI ragazza per tutti lavori, con buoni attestati. Piazza Poste 3, scala II, terzo piano. 8648

CERCASI giovane ragazza tedesca, onesta, per condurre passeggio bambine di 3½ e 6 anni. Rivolgersi Sanatorio, Dottore. 1967

CERCASI donnetta snella, buone informazioni, tre ore al giorno, tener pulito deposito mobili, 10 corone al mese. Indirizzo Piccolo. 1975

CERCANSI mezze lavoranti e garzone, con paga, sarte commissioni uomo. Indirizzo Piccolo. 1952

CERCASI brava ragazza prestaservizi. Via S. Lucia 8, terzo. 8604

CERCANSI garzona modista ed apprendista. Maria Maggiore 1, terzo, Riva Gesuiti. 5329

CERCASI prontamente pulita, abile, prestaservizi, tre ore mattina, due pomeriggio. Via Ireneo 4, porta 10. 8600

CERCASI ragazzo, con paga. Negozio Pasta, Solitario 17. 1836

CERCASI cameriera, solo mattina. Indirizzo Piccolo. 1807

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Muda vecchia 1. 1794

CERCASI domestica. Via Chiozza N. 53, II p., porta 6. 1786

CERCASI prestaservizi alcune ore giornalmente. Torrebianca 22, porta 5. 1771

CERCASI donna in età per tutti lavori, piccola famiglia. Stadion 17, quarto. 1769

CERCASI entro settimana brava domestica. Via Ghega 3, terzo, porta 13. 8630

CERCASI donna tutto il giorno oppure serva. Farneto 13, porta 9. 1930

CERCASI brava domestica, con buoni attestati, che sappia bene cucinare. Via Ghega 4, III p. 1809

CERCASI donna servizio. Via Chiozza 54, secondo piano. 8625

CERCASI prontamente capace domestica. Via Nicolò Machiavelli 34, terzo piano. 8626

CERCASI prestaservizi, per alcune ore al giorno. Via Massimiliana 18, IV. 8623

CERCASI pensionato giudiziario per scritturazioni, con bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 1905

CERCASI prestaservizi, alcune ore al giorno. Francesco Assisi 15, secondo. 8628

CERCASI prontamente brava domestica. - Via Molin grande 32, II. 1908

CERCASI ragazza, donna indipendente, portare bambino pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 1902

CERCASI comptoirista con buona conoscenza tedesco e capace per incasso. Quelli abili in affari giudiziali sono preferiti. Offerte sub «Sartoria» al Piccolo. 1850

CERCANSI domestica, bambinaia, prestaservizi, stiratrice. - Acquedotto 63, I. 1847

CERCASI ragazza di buone qualità, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1824

CERCASI ragazzo, con paga, per Lawn-Tennis. Indirizzo al Piccolo. 1858

CERCASI giovane servitore (geschäftsdiener) con conoscenza tedesco, per una sartoria. Indirizzo al Piccolo. 1849

CERCASI ragazza sarta donna. Rossetti 16, p. I. 1915

CERCANSI garzone modiste, sarte donna, con paga. Chiozza 59, III. 8619

CERCO bonne tedesca, con buoni attestati, presso famiglia tedesca. Presentarsi fra 10-12. Belpoggio 2, terzo, sinistra. 8614

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 57120

CERCO giovane capace dirigere pistoria e pasticceria. Indirizzo Piccolo. 1674

CERCATO **giovanotto o signorina stenografia tedesca, buona paga. Offerte «Stenografo» posta Tergesteo.** 120

ABILI operai falegnami trovano occupazione presso la ditta G. Cante. 8566

CERCO abilissime stiratrici camicie, garzona, con paga. Stabilimento Sfetez, Corso 26. 1941

BONNE tedesca cercasi subito per tre bambini, famiglia domiciliata grande città Italia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1896

CERCO buona persona che mi volesse imprestare 60 corone, restituendo 5 cor. settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1806

CUOCA, casa signorile, ottimi attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1797

SIGNORA sola, cerca brava, onesta prestaservizi, tre ore mattina, corone 12. Indirizzo Piccolo. 1792

PRIMARIA **ditta cerca prontamente capace piazzista bene introdotto presso i pistori ed i negozianti di cereali. Stipendio fisso e provvigione. Offerte con indicazione delle referenze sub: Casella 42 posta centrale Trieste.** 8496

CERCO sarta capace. Indirizzo Piccolo. 1779

RAGAZZA cerco per bambini e aiuto lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1958

RAGAZZE per lavori magazzino, cercansi. Presentarsi libretto lavoro. - Indirizzo Piccolo. 1897

MEZZA lavorante di bianco e garzona, con paga, cercansi. Sanità 16, secondo, destra. 1903

CALZOLAI bravi per lavori di broccato, cercansi prontamente. De Rossi, Rossetti 7. 8606

GRANDE **Casa di spedizione cerca giovane impiegato pratico ramo importazione. Offerte sub «Pratico» posta centrale.** 5331

ABILE pasticciere, giovane, cerca posto. Offerte al Piccolo «Pasticceria». 40

PER un grande lavoro in casa, cercasi un abile, indipendente lavorante falegname. Offerte inviare alla «Prima lavanderia meccanica triestina», via Belvedere N. 35. 1858

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1943

DOMESTICA cercasi giovane, onestissima da famiglia due persone. Riva Grumula 20, III, destra. 5325

DOMESTICA **cercasi prontamente capace cucinare, escluso stirare. Indirizzo Piccolo.** 1804

DONNA servizio solo dopopranzo cercasi. Via Parini 5, porta 5. 1911

PRESTASERVIZI cercasi ragazza dalle 8 alle 12. Famiglia tre persone, escluso cucinare. Indirizzo al Piccolo. 1927

CERCO prontamente apprendista e mezzo lavorante calzolaio. Via Tiziano 13. 1859

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Acquedotto 37, primo piano. 1953

DONNA di servizi per tutto giorno cercata. Via Toro 1, secondo, 7. 1781

PRESTASERVIZI cercasi tre ore dopopranzo. Corone otto. Campanile 3, secondo. 8599

IMPIEGATO vedovo con 3 figli cerca brava donna di casa, età 25-35 anni. Indirizzo al Piccolo. 1529

APPRENDISTE puntatrici trovano occupazione alla Litografia Stranschi, via Commerciale 7. 8589

DONNA servizio cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 5, porta 12. 8596

OFFRESI accordatore, riparatore pianoforti, lavorato fabbriche mondiali. Offerte «Rospaher» Piccolo. 8581

IMPIEGATO pratico scrittoio, archivio, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, slavo, bella calligrafia offresi. Offerte «Subito» Piccolo. 1186

SIGNORINA distinta, colta, brava massaia, desidera trovare posto presso distinto signore vedovo con bambini, come direttrice casa, sorvegliare bambini, in contraccambio stanza, costo franco. Sub «Erzieherin» Posta restante Barcola. 8646

FERRAMENTISTA, tecnico esperto, conoscente italiano, tedesco, francese, offresi come corrispondente, magazziniere, agente, viaggiatore, anche altri articoli. «Tüchtig 99» posta via Stadion. 1848

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, pratica, ventenne, offresi sub «Prompt» Piccolo. 1837

ABILE contabile-corrispondente, ventisettenne, pratico bilanci, registrazioni, conoscenza tedesco, francese, offresi. Serie referenze scrivere sub «Contabile 99» al Piccolo. 1592

GIOVANE anconetano ragioniere, buona famiglia, conoscenza tedesco, francese, abbastanza inglese cerca conveniente impiego commerciale Trieste. Scrivere Ancona, casella postale 3. 8444

DISEGNATRICE, RICAMATRICE articoli per ricamo, lavori campionati ultimi modelli inglesi e germanici presso Luzzatto, Barriera 4, I. 1455

GIOVANOTTO ventenne perfetta conoscenza italiano e discreto tedesco, tenitura, contabilità prega a volergli accordare occupazione adatta. Dispone garanzia e buoni certificati. Offerte «Riconoscente» al Piccolo. 1597

UOMO quarantenne serio, buoni attestati, cerca occupazione stabile magazziniere, riscuotitore o simile, offrendo garanzia 2000 corone sopra capitale. Indirizzo Pozzo bianco 7, secondo piano. 8540

CERCO lavoro di cucito per famiglie. Indirizzo Piccolo. 1895

SIGNORINA giovane, italiana, bella presenza, cerca posto quale cassiera o venditrice, preferibilmente negozio, pasticceria. Gentili offerte sub «Antonietta» Piccolo. 1817

SIGNORINA condurrebbe pomeriggio passeggio bambini, aiuterebbe cucito. Sub «Affettuosa» Piccolo. 1846

SIGNORINA distinta famiglia, froebeliana italiana, desidera occuparsi preparando pure bambini prime classi. Indirizzo Piccolo. 1790

GOUVERNANTE française cherche place ou leçons. S'adr. Home International, via Lodovico Ariosto 2. 1793

OFFRESI ragazza di buona famiglia per condurre a passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 1775

BRAVISSIMA sarta offresi giornata e casa. Indirizzo Piccolo. 1788

SIGNORINA conoscendo italiano, tedesco e sloveno, desidera buon impiego per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 1888

SIGNORA vedova accetterebbe presso signora oppure piccola famiglia, posto donna di chiave. Indirizzo al Piccolo. 1912

SIGNORINA conoscenza francese, italiano, tedesco, slavo, perfetta stenografa e dattilografa, desidererebbe impiegarsi quale corrispondente oppure secretaria. Gentili offerte «Zelo» al Piccolo. 1791

TRATTORE proprio buffet cerca società, club; contemporaneamente funzionerebbe come custode, riscuotitore. Gentili offerte «Buffet» Piccolo. 8583

20 corone a chi trova impiego come fattorino, inserviente od altro a onesto giovanotto, buone referenze, cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1932

OFFRESI cuoca a giornata, via Solitario 2, I p., 17. 8594

OFFRESI capace stiratrice lucido per famiglia. Tiziano 2. 8622

OFFRESI giovane capace dirigere pistoria, pasticceria. Offerte «Pistore» al Piccolo. 8608

ISTRUZIONE

CERCASI perfetta maestra concertista piano, canto, per insegnare cantare, accompagnare, e duetti, con un signore famiglia, ore serali. Offerte «Baritono» Piccolo. 1811

SIGNORE cerca maestro mandolino. Offerte indicando prezzo lezioni «Mandolino» Piccolo. 8621

STUDENTE che abbia assolto terzo corso meccanico diurno, cercasi per dare lezioni a giovane. Offerte Piccolo «C.» 1782

SIGNORE distinto cerca maestra oppure maestro stenografia italiana. - Offerte «Noe» Piccolo. 1833

ABILISSIMO istruttore impartisce lezioni ragazzi popolari, medie, inferiori, tre volte per settimana dieci corone mensili. Offerte «Istruttore» Piccolo. 8652

LEZIONI, conversazioni italiano, prezzi mitissimi, metodo radipidissimo. Professoressa toscana, via Caserma 16, III. 1921

IMPIEGATO insegna contabilità e prepara esami bancari. Pagamento se ottenuto successo. - Offerte «Contabilità» Piccolo. 1934

MAESTRA di piano diplomata impartisce lezioni a mite prezzo. Offerte sub «Pianista» al Piccolo. 1776

SIGNORINA assolto con distinzione esame magistrale, con perfetta conoscenza delle lingue francese e tedesca, dà lezioni e ripetizioni, in lingua italiana, nelle materie scolastiche. Offerte particolareggiate al Piccolo sub «Distinta 1907». 110

SIGNORINA assolto scuole cittadine tedesche, istruisce scolari elementari e bambini, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 12994

SIGNORINA tedesca del Nord darebbe lezioni tedesco, anche di sera, prezzo modico. Offerte «Norddeutsch» Piccolo. 1980

INSTITUT MOLIÈRE (autorizzato). Professori francesi insegnano propria lingua. Metodo rapidissimo. Tasse da cinque corone mensile in più. Francesco Assisi 40. 1983

MAESTRA comunale, perfetta lingue italiana, tedesca, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Prezzo mite. - Offerte «Esatta» Piccolo. 1936

MAESTRO impartisce lezioni con splendido risultato nelle lingue tedesca, slovena e serbo-croata. Offerte «B. 49» Piccolo. 1862

CONTABILITA' tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia tutto compreso fiorini dieci mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè, via Caterina 4. 1770

5 **corone. Professore francese impartisce mensilmente 9 lezioni per 5 corone. Serietà assoluta. Scrivere: Bézuchet Piccolo.** 1981

MAESTRA abilitata con distinzione impartisce lezioni scolare scuole popolari cittadine, prepare all'esame abilitazione maestre froebeliane, modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 7239

MISS O' Brien having returned, will now continue English lessons. Via Squero nuovo 4, I. 1339

SIGNORINA giovane converserebbe, istruirebbe bambini in francese, italiano. Indirizzo Piccolo. 1690

OGNUNO apprende mandolino, piano, in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 8609

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

L'Avvocato Dott. Giovanni Canciani

spirò iersera improvvisamente.

Le desolate figlie **Dolores** e **Rina** in unione al genero **Tomaso Depangher-Manzini** a nome anche degli altri parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 17.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

MONTONA, 17 Settembre 1907.

✝

Polissena Ved. Economo

nata BERTUMÉ

cessava di vivere oggi munita dei conforti religiosi,

Gli addolorati figli **Ettore, Alessandro, Aristide, Andrea, Calliroe Chrissoveloni** e **Coralia** contessa **Sordina,** a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al cimitero Greco-Orientale, Giovedì 19 corrente alle ore 11 a. m. parteudo il convoglio funebre dalla Villa Ermione Via Romagna 14.

TRIESTE, 16 Settembre 1907.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Oggi, dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere

Rachele Lackenbacher.

Il marito **Ernesto,** la figlia **Fanny** e il genero **Mario Tedeschi** dànno parte del triste avvenimento.

Il trasporto funebre seguirà Giovedì 19 corr. alle 9 a. m., dall'abitazione in Via Rapicio N. 5, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 17 Settembre 1907.

Serve quale partecipazione diretta.

✝

Federico Kaderk

I. R. Consigliere superiore di Finanza

si spense serenamente quest'oggi.

I desolati sottoscritti, a nome anche di tutti gli altri congiunti, danno il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del caro estinto i funerali seguiranno senza alcuna pompa, e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia il 19 corr. alle 9 ant.

TRIESTE, 17 Settembre 1907.

Carlotta Kaderk nata **Beck** moglie
Nila Kaderk figlia
Carolina mar. de Fumée, Eugenia Kaderk sorelle.

Non si fanno altre partecipazioni, servendo il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AUTORIZZATO Giardino infantile tedesco per bambini 3-7 anni. Via Fontana 14, primo. 1963

ISTRUTTORE italiano insegna propria lingua, latino, inglese, scienze, prepara studenti materie scolastiche, insegna calligrafia varia. Offerte «C. G.» al Piccolo. 1721

SCOLARO VII Ginnasio italiano, darebbe lezioni scolari Ginnasio inferiore. Acque 10, porta 7. 1937

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti, con proprio lavoro. Corsi speciali di disegno pel taglio di vestiti. Lezioni particolari. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 1814

PROF. Adolfo Skolek istruzioni pianoforte. Via Giovanni Boccaccio 19, II p. 1773

[illegible]

CERCO 1. ottobre stanza ammobiliata, costo, ingresso libero, vicinanze Tribunale. Offerte sub «Impiegato», fermo Posta piazza Giuseppina. 8480

CERCA stanzetta ammobiliata, costo, onesto giovane, posizione centrica. Offerte prezzo sub «Stanzetta» al Piccolo. 8658

CERCASI in affitto decreto d'osteria per Servola. Rivolgersi via Molino a vapore 13. 8610

CERCASI villino Barcola affittanza annuale, cominciando 1. novembre. Offerte prezzo Piccolo «Ginevra». 1778

CERCASI stanza vuota, con costo, per padre e figlio. Offerte al Piccolo «Romeo». 1777

CERCASI prontamente stanzetta, costo, presso buona famiglia. Offerte sub «Famigliarità». 1774

CERCASI stanza elegante ammobiliata, ingresso libero, fiorini 20. Offerte «Mario» posta Tergesteo. 8624

MAGAZZINO pressi Canale-Meridionale, cercasi. Offerte sub «Materiali» fermo Posta centrale. 8629

DUE signori cercano stanza ammobiliata eventualmente camera e camerino, possibilmente uso piano, massimo secondo piano. Offerte sub «Stabili» al Piccolo. 1861

GIOVANI sposi cercano stanza ammobiliata uso cucina, posizione centrica. Offerte Piccolo «Impiegato». 1823

SIGNORA pensionata cerca stanza, ingresso libero, posizione centrica, primo ottobre. Scrivere «A. W.» al Piccolo. 8587

CERCASI stanza con costo, ingresso libero, per distinto signore. Offerte con prezzo sub «Libertà» Piccolo. 8618

UNGHERESE cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, uso pianoforte. Sub «Vicinanza caserma grande» Piccolo. 8601

AFFITTANSI una o due stanze vuote, volendo uso di cucina. Canova 21, porta 21. 1808

AFFITTASI stanza, costo, studenti, impiegati. Piazza Francesco 1, II, porta 4. 1765

AFFITTASI stanzetta ammobiliata o vuota a coniugi soli. Acquedotto 87, porta 9. 1766

AFFITTASI camera ammobiliata I p. Indirizzo al Piccolo. 1772

AFFITTASI camera ammobiliata mezzanino. Via Istituto 13, famiglia Vukov. 1780

AFFITTANSI **bellissimi quartierini di due camere e cucina a prezzi modici. Via Petronio 9.** 8642

AFFITTANSI pel 24 novembre, via Media 18, casa di nuova costruzione, quartieri moderni di due camere, camerino e cucina, prezzi da convenirsi. Rivolgersi sopraluogo. 1699

AFFITTASI, piazza Grande, stanza elegantemente ammobiliata, ariosa, tranquilla. Indirizzo Piccolo. 1717

AFFITTANSI stanza ammobiliata e camerino. Rivolgersi Giulia 27, negozio Frutta. 1612

AFFITTASI prontamente locale pianoterra. Via Madonnina N. 11, casa nuova. 1564

AFFITTANSI stanza splendidamente ammobiliata, ingresso libero, un'altra vuota, interna. Indirizzo al Piccolo. 1585

AFFITTASI per primo ottobre, stanza ammobiliata. Massimiliana 13, I, destra. 1517

AFFITTANSI **prontamente due grandi magazzini ed ancora due eleganti quartieri di 3 stanze in via Olmo 3.** 8641

AFFITTANSI due stanze, una vuota, una ammobiliata. Rapicio 6, mezzanino. 1979

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Molin piccolo 9, porta 9. 1787

AFFITTASI camera vuota, volendo uso cucina, escluso uomini. Acquedotto 24, V, porta 37. 1796

AFFITTASI cameretta I piano, via Sette Fontane N. 22. 1805

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo, vicinanze Fabris. Commerciale 14, primo, sinistra. 1818

AFFITTASI stanza vuota, posizione centrica p. I. Indirizzo Piccolo. 1819

AFFITTASI 1. ottobre, stanza elegantemente ammobiliata, posizione centrica, soltanto a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 1816

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente salotto, posizione centrica, p. I. Indirizzo Piccolo. 1819

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con costo, prezzo mite, presso famiglia zaratina. Indirizzo Piccolo. 1832

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Antonio Caccia 6, terzo. 1827

AFFITTASI prontamente bella camera vuota, ingresso libero. Pondarès 6, III, pressi Barriera. 1828

AFFITTASI 1. ottobre, stanza ammobiliata, ingresso libero. Risorta 1, II. 1846

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata. Via Capuano 10, I. 1851

AFFITTASI stanza vuota in casa nuova, dietro Liceo. Cereria 10, III, porta 9. 1856

AFFITTANSI due stanze, uno e due letti, elegantemente ammobiliate. Nicolò Machiavelli 4, I. 1855

AFFITTANSI prontamente ancora alcuni quartieri di due e tre stanze a prezzi ridotti, in via Pasquale Revoltella N. 155 (stazione tramviaria Conti). 8645

AFFITTANSI prontamente un bellissimo quartiere di camera e cucina, ed uno di camera, camerino e cucina, in via Industria 668. 8643

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 18, III piano, destra. 1951

AFFITTASI camerino ammobiliato, a uomo. Foscolo 6, primo, porta 4. 1971

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata o vuota, volendo uso cucina, con acqua. Cereria 13, primo, porta 5. 1969

AFFITTASI stanza ammobiliata. Silvio Pellico 8, primo, porta 5. 8640

AFFITTANSI a prezzo modicissimo ancora due eleganti quartieri di tre stanze in via Donatello 1098 (Stazione tramviaria Boschetto). 8444

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, casa nuova, vista Barriera, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 1955

AFFITTASI bellissima stanza vuota, con acqua, casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 1955

AFFITTASI bella stanza, con costo, uno, due impiegati, anche studenti. Via Farneto 49, terzo, 23. 1875

AFFITTANSI due camere e cucina. Rivolgersi alla portinaia via Stadion N. 28. 1866

AFFITTASI stanza vuota. Via San Francesco d'Assisi 51, IV, destra. 1863

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due persone. Piazza San Giovanni 4, IV, porta 19. 1864

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, due scale da farsi. Fabio Severo. Rivolgersi Machiavelli 34, primo, porta 3. 1868

AFFITTANSI prontamente una o due stanze ammobiliate, casa nuova, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1959

AFFITTASI stanza ammobiliata e camerino. Rapicio 5, secondo, porta 12. 1949

AFFITTANSI camera con due letti e camerino. Via Canova N. 9, terzo piano, porta 15. 1972

AFFITTASI stanza, vuota, pressi Giardino pubblico, vicino linea tramway. Indirizzo al Piccolo. 5827

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo anche cucina. Kandler 11, quarto piano. 5322

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici. Via Madonnina 15, II. 8637

AFFITTASI camera, ingresso libero, ammobiliata. Via Nuova 24, II. 1935

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Via Romagna 2, III, porta 6. 1893

AFFITTASI letto per onesto operaio. Galileo Galilei 8, porta 6. 1900

AFFITTASI camera grande, vuota, con stufa. Scussa 5, mezzanino. 8607

AFFITTASI bella stanza, grande, vuota, a due finestre, soleggiata, vista sul Canale, anche uso scrittoio. Nicolò Machiavelli 7, primo, porta 1. 8585

AFFITTASI una stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, unico subinquilino. Via Nuova N. 14, secondo. 1910

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, vista Giardino. Via Molin grande 16, porta 10. 1931

AFFITTASI elegantissima stanza, volendo due letti. Boccaccio 6, terzo, sinistra. 1865

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, ingresso libero. Madonna del mare 6, primo. 1939

AFFITTASI bella stanza vuota. Via Kandler N. 6, primo piano. 8598

AFFITTASI stanza vuota. Barriera vecchia 21, porta 8. 8631

AFFITTASI cameretta ammobiliata, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 1928

AFFITTASI stanza ammobiliata. Olmo 4, secondo, porta 10. 1926

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via delle Poste 12, secondo. 1920

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, con costo, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, terzo. 8615

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Loggia 9, secondo. 8612

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 7, secondo. 8611

AFFITTASI camera ammobiliata, con o senza costo. Via Carpison 9, I piano. 8605

AFFITTASI stanza ammobiliata, per uno, due signori. Commerciale 10, sinistra. 8603

AFFITTASI stanzetta, costo, fior. 20. Via San Vito, Francesco Denza 8, I, destra. 8602

DISTINTA piccola famiglia affitta stanza ammobiliata interna, costo, a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 1946

16 corone mensili affittasi stanza ammobiliata, due persone, volendo costo. Barriera 32, III. 1925

8 fiorini affittansi bellissime stanze ammobiliate sul davanti. Indirizzo Piccolo. 1907

24 corone mensili stanzetta con costo. Via Acquedotto 58, porta 3. 1909

VILLINO affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, confort moderno, splendida posizione. Commerciale 47, negozio commestibili. 8633

SIGNORA affitta prontamente stanza ammobiliata, anche due amici, volendo costo. Via Madonna dal Mare N. 18, I, destra. 1799

ROIANO 541 vicino chiesa affittansi quartieri piccoli, locale pronto uso osteria, altro commestibili. Rivolgersi portiere. 1830

MAGAZZINI e quartieri da 3 camere, camerino t cucina e 2 camere, camerino e cucina in via Paduina 11 e S. Francesco d'Assisi N. C. 29 e 51 e T.re 2823 angolo via Pietro Nobile affittansi prontamente. Rivolgersi amministrazione stabili via Lavatoio 4. 1822

DA affittare camera vuota con o senza uso di cucina. Piazza Ospedale 5, IV. 1859

FAMIGLIA civile affitta pulitissimo stanzino ammobiliato per fior. 5 antecipati. Via Giulia N. 14, III piano, porta 18. 1839

QUARTIERE due stanzoni, camerino, ripostiglio, accessori affittasi. Piazza Valle 2. 1764

CAMERINO arioso, chiaro, con letto, affittasi a persona pulita, fior. cinque mensili. Via Fontana 8, destra, II, porta 6. 1842

DUE studenti trovano bella stanza davanti, costo. Via Caserma 6. 8620

PERSONA distinta trova stanza, costo, presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 1956

STANZA elegantemente ammobiliata, disobbligata, nettissima, splendida vista mare, città; stufa, gas, fior. 10. Via San Daniele 1, terzo. 1802

STALLA, rimessa quattro cavalli, da affittare, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1820

STUDENTE trova alloggio e buon costo presso famiglia tedesca. Rivolgersi Acquedotto 58, primo piano. 1810

CONIUGI soli affittano stanza due finestre, stufa. Rossetti 16, porta 10. 1860

STANZA ammobiliata, netta, affitto persona pulita, volendo costo. Acquedotto 24, II, porta 25. 1923

VIA Madonnina 24, secondo piano, cameretta ammobiliata da affittare. 1767

CAMERINO ammobiliato primo ottobre. Visitare dalle 6 alle 8 pom. Francesco 34, V. 1933

CASA nuova Navali 10, secondo, sinistra, affittansi camera vuota e camerino con letto. 1594

FONDO con tettoie acqua adatto per qualsiasi industria affittasi. Via Fabio Severo 187, rimpetto fabbrica birra. 8613

FAMIGLIA civile affitta stanza grande due finestre, stufa, centro. Indirizzo Piccolo. 1947

CAMERETTA ammobiliata, buon costo, affittasi. Machiavelli 34, porta 3. 1867

QUARTIERI **2 stanze, camerino. Piccardi dirimpetto stabilimento Cante. Altri più grandi Acquedotto 95. Affitti mensili convenienti Rivolgersi Chiozza 42 a.** 86[illegible]0

QUARTIERE tre camere e cucina con giardino affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1730

BELLA stanza ammobiliata affittasi. Rossetti 26, quarto, scaletta. 1669

QUARTIERINO 2 stanze, camerino, cucina, V piano, doghe, gas, acqua, affittasi prontamente. Via Istituto 4. 1532

PRONTAMENTE affittasi elegante camera massima nettezza. Via Giorgio Galatti 18, porta 13. 8482

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 10, primo, porta 5. 8500

QUARTIERI **una, due, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi amministratore Petech, Giuseppe Gatteri 16.** 8647

SPLENDIDA stanza ammobiliata, ingresso libero, fior. 15 mensili. Via Geppa N. 12, terzo piano. 1840

PRONTAMENTE affittasi quartiere signorile al mezzanino dello stabile testè costruito di via Gaetano Donizetti 5, composto di sei locali, due camerini, bagno, cucina e cantina, ascensore, riscaldamento mediante calefazione centrale gratis. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 8479

7 fiorini stanza grande elegantemente ammobiliata. Petronio 2, porta 12. 1919

[illegible]

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 1895

BOTTAME **usato per vino in varie grandezze acquistasi per pronta consegna. Offerte Deposito birra Zagabria, Valdirivo 4,** 1876

COMPRASI raccolta francobolli. Offerte indicanti prezzo minimo e quantitativo francobolli sub «Filatelico» Piccolo. 1965

COMPERO latteria, negozio olio, cartoleria. Offerte con prezzo «Adria» al Piccolo. 1973

CERCANSI tini e pompa per acqua in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1785

LIBRI usati Accademia nautica prima preparatoria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1892

CERCANSI libri usati per la ottava femminile tedesca. Indirizzo Piccolo. 1929

CERCANSI prontamente libri I corso commerciale. Via Conti N. 2, p. II. 1918

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 8627

OSTERIA posizione centrica cercasi. Offerte sub «Otello» al Piccolo. 1872

DA vendere macchina nuova da calzolaio. Via Madonnina 50, III, 16. 8586

DA vendere un canapè antico, due, tre quadri usati, una lampada da salotto. Indirizzo Piccolo. 1803

DA vendere bellissima stanza matrimoniale noce americana. Scussa 8, falegname. 8632

VENDONSI libri III cittadina tedesca, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 12994

VENDONSI libri usati scuole cittadine italiane e II corso liceale; dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 1672

VENDESI per affari famigliari bellissima bottega barbiere incasso in media cor. 400 mensili. Trattasi subito. Indirizzo Piccolo. 1604

VENDESI latteria con bottiglieria, dolci e altri generi, causa malattia, occasione. Indirizzo Piccolo. 1616

VENDESI un letto di ferro, con susta, pulitissimo, di una persona e mezza, a prezzo minimo. Via S. Anastasio 16, V piano. 1835

VENDONSI **Soprabito, due divanetti, armadio quattro cassetti. Silvio Pellico 8, porta 5.** 8640

VENDONSI soprabito perfetto stato, paletot inverno nuovo, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1789

VENDESI pianino corde incrociate, ottimo stato. Salita Promontorio N. 10, secondo piano. 1809

VENDESI casa cinque piani, recente costruzione, piccolissimo saldo prezzo, che renderebbe il 45%. Indirizzo Piccolo. 1844

VENDONSI diversi libri Lexicon, nuovi. Indirizzo Piccolo. 1826

VENDONSI 10 quintali uva moscata. Rivolgersi tosto San Michele 26. 1857

VENDESI armadio lucido, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1852

VENDESI la bene conosciuta «Osteria Circolo», in via Fosso, Fiume. Informazioni «Osteria Miramar» a Fiume. 1882

VENDESI lettiera grande, con rete, elegante, nuovissima, per bambini. Indirizzo Piccolo. 1878

VENDESI negozio, piccole spese, due anni avviato, centralissima posizione, adattatissimo per agente che volesse rendersi indipendente. Capitale circa ottomila cor. Offrte «Manufatti» Piccolo. 8656

VENDONSI vaschetta di maiolica, con spina, chiusura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1957

VENDONSI mandolino buono, bicicletta usata signora, mite prezzo. Villa Terzi, Gretta 21. 8650

VENDONSI due bellissimi letti, con suste. Via Caserma 16, terzo, sinistra. 8649

VENDESI Gretta, causa partenza, villino sei locali, cantina, giardino, 80 tese terreno, sulla strada carrozzabile, vista sul mare, valore sei mila fiorini; affare eccellentissimo. Bizzai, Corso 22. 8591

VENDONSI due tini per olio, a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 1873

VENDESI deposito spaccio vini e trappa, con decreto, centrica posizione, bene avviato, a prezzo mite. Rivolgersi via Arcata 3. 1874

VENDESI cavallo da lavoro, sicuro. Via del Bosco 55, stalla. 8593

VENDONSI prontamente diversi quintali carta vecchia, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1881

VENDONSI, permutansi contro villa campagna penisola stabili centro città, condizioni eccezionali, motivo urgenza denaro. Offerte «Sollecito» Piccolo. Esclusi sensali. 1689

VENDONSI cappottini foderati seta, nuovissimi, prezzo irrisorio. Francesco Assisi 15, secondo. 8639

VENDONSI vetrina, sgabelli, credenza, specchio, Sapone 5, primo, porta 7. 1916

VENDONSI prontamente 2 bauli grandi nuovi buon prezzo. Via Conti 40, secondo piano, porta 9. 1944

VENDESI bella collezione marche differenti Stati. Chiozza 5, IV, sinistra. 1940

AUTOMOBILE quattro posti, due cilindri, buonissimo stato, cedesi prezzo favorevole, eventualmente scambio con villino, terreno, ecc. Indirizzo Piccolo. 1904

LIBRI II, III Reale italiana e II, III scuole tedesche vendonsi. Petrarca 3, primo. 8617

ORECCHINI stupendi brillanti vendonsi occasione fiorini 225; figaro brillanti 80. Indirizzo Piccolo. 1906

BICICLETTA Puch vendesi. Via Tiziano Vecellio N. 2, p. II, porta 13. 1970

BARRIERA vecchia 7, vendesi Vermouth Torino soldi sessanta, Marsala Florio soldi ottanta al litro. Tipi insuperabili. 8655

STABILE nuovo vendesi, occorrono cassa corone 10.000, rendono nette 25%. Indirizzo Piccolo. 1830

STANZA completa matrimoniale opaca, nuova, moderna, e camera pranzo elegante, lavoro pregiato, vendonsi, eventualmente suste e materassi. Canova 13, porta 4. 8653

VENDO elegante tavolino, con crociera. Pietà 5, terzo, porta 14. 8659

VENDO due suste nuove, solidissime, metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 1966

OCCASIONE macchina scrivere privilegiata marca «Jost» vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi Via Scorzeria 7, Fratelli Nobile. 1854

PIANOFORTE Schnabel ottima voce, meccanica perfetta vendesi. S. S. Martiri 23, pp. 1845

UNIFORME volontario cacciatori o milizia territoriale vendesi; Piazza Cornelia Romana 2, secondo piano, porta 14. 1834

LIBRI III, IV Ginnasio tedesco vendonsi metà prezzo. Via Michelangelo 21. 1829

PARTENZA, vendonsi letto completo, étagère, modiglione, sedie, tavolo cucina, tutto nuovo. Via Alessandro Volta 6, V p. 8595

PIANINO stupendo, modello concerto, massimo ordine, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 1870

PIANINO nero, corde incrociate, moderatore, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 1961

SOPRABITO uomo, sacchetto donna, neri, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1812

MOTORE a gas, vendesi a prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 1938

SPARHERD quasi nuovo, due forni, caldaia, vendesi prontamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1924

GRAMMOFONO splendida voce, dischi perfetti, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 5333

ANITRE da vendere. Indirizzo Piccolo. 1784

MOTOCICLETTA Rösler, 3½ HP, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Barriera 21, in corte. 1898

STUFA a gas per bagno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1977

SCANSIE di legno, telai di ferro per conserva, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1976

CASSAFORTE, pese decimali piccole, bellissimi lampadari di legno dorato, grandi carte geografiche, libreria, mobili cucina, armadietti, tavoli cucina, fior. 3.50, specchio grande cornice dorata, vendonsi via Bachi 3, magazzino. 1801

BICICLETTA primaria marca mozzo contra, scorrevolissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1891

CAPPELLO crêpe, tutto nuovo, vendesi metà prezzo. Vasari 2, quarto, sinistra. 1899

CAGNOLINO (Pinch) splendido, bianco riccio, vendesi. Piazza Donota 6, porta 6. 1942

IMPERMEABILE cappuccio uomo, paletoncino signora finissimo, bluse seta gialle, vendonsi. Piazza Donota 6, porta 6. 1942

BOTTAME tutte le tenute, nuovo e usato, vendesi. Via Sanità 18. 8161

PASTICCERIA molto bene avviata vendesi a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 1429

BOTTAME da 5, 7, 18 ettolitri vendesi. Via Sanità 18. 1533

FALEGNAME vende stanza da letto moderna intarsiata. Via Gatteri 10. 8597

BICICLETTA contropedale, quasi nuova, accessori, vendesi fior. 60. Sette fontane 2, liquoreria. 1922

BOTTEGA barbiere bene avviata fiorini 100, affare pronto. Indirizzo Piccolo. 1917

OCCASIONE vendonsi splendido fornimento per salotto e riposè coperto con bellissimi tappeti. Via Farneto 17, tappezziere. 8651

[illegible] RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ieri mazzo tre chiavi. Pregasi portarlo Piccolo. 1798

SMARRITO al Caffè degli Specchi la sera della dimostrazione del 13 corr., medaglietta d'oro coll'iscrizione sul rovescio: «H. E. O. 28-12-1904». Trattandosi di cara memoria l'onesto rinvenitore è pregato portarla al Piccolo. 1841

SMARRITO cane bulldogg, risponde nome «Tho». Portarlo Rinaldi, Acquedotto 54. 1962

LUNEDI sera fu smarrito al caffè Portici di Chiozza un anello d'uomo con grosso diamante; l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo al Piccolo ove riceverà generosa mancia. 1945

DIVERSI

CAFFE'. Inserii tre volte inutilmente. Vieni infallibilmente venerdì 7.30. 1821

CICLAMO. Amore mio dolcissimo giorno e notte invoco la dolcezza del tuo sorriso. Tutto l'affetto mio sempre per te. Miliardi. 1607

DUSE. Mentre in Corso adiacenze regnano serate deliziose, su alture infuria bora, che ironia.... climaterica n'è vero? Comunque infinitissimi. Novelli. 8662

FILIPPO torni al lavoro. Via Olmo 8, Marino. 8663

FASCINO irresistibile. Dolore grandissimo. Ti scongiuro guarda salute. Milioni.... M.... 1978

LUNA 26. Tu sola devi riconoscer l'enormità del tuo torto; e per così poco che io ti ho fatto mi tratti tanto male. Elvira potrai pentirti; dappoichè io, io solo t'ho amata di vero amore! 1964

PRUDENZA! Se al caso come ieri, favorite menzionarmi sempre quale prima parola, il primo pseudonimo indicatovi per scrivervi, compreso? Colui che v'ama, con affettuosissimi saluti. 8657

MARTEDI' grasso. Cessa, non piangere - Non ti rattristar. - Le vacanze finirono - T'è duopo imparar. - Alla scuola benefica - T'aspetta un cantuccio, - Da bravo, frequentala - Ti diran: tesoruccio. - Quel che tu brami - Ad altri appartiene, - Saggio è desistere - Sarà per tuo bene. 5830

MIO ricordo. Perchè tanta indifferenza? Hai prelevato lettera? Allora perchè non una risposta? Attendo. Sempre mia eternamente. 8634

14 agosto. Dovunque sei sovvienti odierno anniversario! Mai possa impronta d'altri cancellare quel primo indicibile. Feci ardentissimi voti per l'eroica; trepidante, fiducioso, attendo liete nuove! 1705

PAOLO mio se anche la cosa ritarda la nostra amicizia sta salda; tanti saluti. Giovanin. 1831

SPERANZA invita ritirare scritto sub «Federico» Posta restante Fiume. 5326

AMINA! Vorrete gradire cordiali saluti da chi con tutta la forza dell'anima vi adora. Arrivederci in breve. M....o. 1879

ANTONIETTA 36. Prelevate come ultima volta. Olmo. 8661

150,000 corone vengono mutuate verso corrispondente prima ipoteca città. Offerte sub «Modalità» Piccolo. 8616

SOCIO capitalista cerco, cor. 8000, utile grandissimo, capitale assicurato. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 8586

DENARI mutuansi ad impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1825

MUTUI, con e senza garanti, accordansi. Via Cavana 13, secondo. 1877

INTAVOLAZIONI prime, cercansi prontamente al 5¼. Offerte in giornata «Ottimo affare» Piccolo. 8636

CERCANSI 3000 corone, sopra 7000 corone sub stabili e commercio. Offerte Piccolo sub «Onestà». 1914

CAPITALI disponibili per I, II intavolazioni. Beccherie 7, primo, 1-3. 1869

PER **impianto nuova industria lucrosissima unica a Trieste, cercasi socio cor. 5-6000. Offerte sub «Impianto» Piccolo.** 1800

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

OFFRO pranzi, cene anche a domicilio, finissima cucina, prezzi moderati. Scrivere «Abbondanza» al Piccolo. 1948

LEVATRICE assume gestanti in casa propria, massima nettezza e segretezza, trattamento famigliare. Si provvede per allattamento dei neonati. Indirizzo Piccolo. 1885

IRENEO 5, porta 13 confezionansi elegantissimi vestiti signora fior. 2.50 in più. 8635

PIANINO (nuovissimo) primaria, premiata fabbrica tedesca, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. 2-6. Indirizzo Piccolo. 1913

STUDENTE trova pensione e sorveglianza presso distinta famiglia. Stadion 4, porta 11. 1950

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino, prezzo mite. Scorzeria 11, III. 1968

STUDENTI trovano completa pensione per fiorini 25. Rossetti 43, primo. 8592

DISTINTA famiglia di maestra abitante pressi piazza Lipsia prenderebbe a costo fanciulle o ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 1954

PIANINO buonissimo, corde incrociate, vendesi, noleggiasi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1962

MANTELLI da signora e fanciulle, paletoncini, raglan, sacchetti, vestiti, mantelli pioggia, gonne. Grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8638

MANTELLI gomma con cappuccio per scolare, nuovo arrivo. Jess, Barriera 15. 8638

ZANNONI, via San Lazzaro 2, assortimento pianoforti, pianini ed armonium di primarie fabbriche estere e nazionali, vendita e noleggio. Prezzi mitissimi. 5328

COSTO, alloggio, ricevono due scolari, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1783

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 11137

PIANOFORTI «Mignon» ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini. Via San Giovanni 14. 11138

SARTA brava eseguisce vestiti signore, bambini, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 7197

VILLEGGIANTI! Vendesi via Tintore 8, telefono 2077, delle proprie campagne, vino da pasto, nonchè Refosco e Moscato «asciutto» in bottiglie, franco domicilio. 8570

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo, ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 1005

BURRO delle Alpi deposito via Caserma 13. Giovanni Suban salumeria. 1813

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 18 settembre 1907, alle ore 9 ant.

Diversi cappelli di paglia da signora, tulipani, palloncini ed altri vetrami per lampade a gas, ecc. ecc.
